

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 29.3.2011

Il giorno 29.3.2011 alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.

Il Segretario Generale, LORETTA BERNABUCCI, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Assente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI M.AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Assente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Assente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Assente			

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 17 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Amaducci, Gardelli, Coffari, Zatti, Grandu.

Nel corso della seduta sono entrati i consiglieri: Salomoni.

Vengono nominati Scrutatori i consiglieri: Zamagna, Alessandrini, Coatti

MASSARI: Invito i consiglieri a prendere posto sui banchi perché ci accingiamo alla ripresa della nostra seduta con l'appello. Bene do quindi la parola alla dottoressa Bernabucci per l'appello.

MASSARI: Con 17 presenti il consiglio è valido. Ricordo che gli scrutatori erano già stati nominati ieri sera nelle persone del consigliere Zamagna la consigliera Alessandrini e la consigliera Coatti. Riprendiamo come da programma con la discussione sul bilancio di previsione illustrato ieri sera dal vicesindaco. Il primo intervento iscritto è quello del consigliere Fantini del partito repubblicano, prego consigliere Fantini.

FANTINI: Grazie presidente. Io comincerò questo mio intervento facendo un primo ragionamento di carattere generale. C'è una metodica politica che è ispirata alla frase "ti sputtanerò" o "ti strumentalizzerò". Io credo che questa metodica sia una metodica sbagliata soprattutto in una fase di profonda crisi come quella che stiamo attraversando che non è solo una crisi economica è anche una crisi di valori morali è anche una crisi di coesione e anche una crisi che investe svariati settori e problematiche italiane. Detto questo io credo che questo bilancio vada da un lato preso in considerazione ma vada fatto un ragionamento più ampio che non si fermi meramente ai numeri e che non si attesti a posizione che tutto sommato potrebbero non essere produttive. Dico questo perché? Perché da un lato l'opposizione ha voluto presentare due emendamenti che a me sembrano meritevoli di interesse politico e sono due emendamenti che si muovono nell'ottica di questo bilancio nel senso che non mirano a stravolgerlo ed hanno secondo me un contributo che forse nell'immediato non verrà colto ma in un prossimo futuro lo potrà essere. Il primo emendamento è quello che riguarda la costituzione di un assessorato unico del turismo cultura sport e questo per dare una dinamica sinergica e di maggiore capacità di incidere in un ambito così delicato ed importante per il comune di Cervia, l'altro è quello invece che riguarda l'introduzione del quoziente familiare e questo secondo me è un altro emendamento di qualità perché mira a superare determinate impostazioni e ad inserirne delle nuove che siano più aderenti alla realtà poi credo che chi ci ha lavorato maggiormente su questi emendamenti saprà meglio illustrarli. Io credo che debbano essere valutati con grande attenzione politica. Io so che il bilancio ha un risvolto tecnico e il risvolto tecnico in certi casi prevale sotto il profilo della probabilità di un emendamento però io credo che questo elemento vada colto. Credo però che noi dobbiamo guardare il bilancio non solo di quest'anno ma dobbiamo fare una valutazione pluriennale allora noi notiamo che da un po' di tempo a questa parte i bilanci del comune di Cervia hanno una dismissione costante del patrimonio pubblico perché nel 2009 erano 3,7 milioni di euro di beni che si dovevano alienare, nel 2010 erano quasi una cifra simile a quella precedente quest'anno sono 4,5 milioni di euro di beni pubblici che devono essere dismessi. Io credo che questa metodica della continua dismissione del patrimonio pubblico non possa essere perseguita perché può avere un carattere temporaneo può avere un carattere straordinario ma nel lungo periodo una metodica di questo genere almeno che uno non abbia beni infiniti è destinata a fermarsi e non ha una sintomaticità di buona amministrazione per altro vedete noi vi dicevamo guardate che la reale capacità di spesa per investimenti del comune di Cervia che se ne dica nel 2009 era di 2,4 milioni di euro, nel due 2010 2,2, quest'anno credo che sia molto diversa la possibilità perché abbiamo una dismissione di patrimonio soltanto di beni pubblici di 4,5 milioni di euro ed una previsione di investimenti di 3,9 quindi significa che si vende di più di quel che si investe e anche questo non è un buon segnale anzi è un segnale molto precario molto pericoloso. Allora noi da tempi non sospetti abbiamo detto qui va fatta un'altra operazione. Da un lato va fatta un'altra operazione di carattere generale a livello italiano perché se non si fa un

(entra Salomoni)

risanamento della spesa generale dello Stato e non redistribuiscono i pesi è difficile che ci siano risorse per gli enti pubblici al tempo stesso ci vuole una grande coerenza però. Le forze di maggiore spessore di maggior peso dovrebbero assumere degli impegni forti in modo tale che si vada veramente verso questo tipo di ragionamento. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento di Bersani di tre giorni fa circa, una parte vi dico la verità non l'ho condivisa perché l'anti berlusconismo non è il collante dell'Italia in tutta franchezza e su questo io credo che si potrebbero abbassare anche un po' i toni. L'altro tema invece è quello portare la pubblica amministrazione in un ambito parametrato di carattere europeo questa è un'osservazione di grande interesse per quanto mi riguarda perché io credo che su questo terreno ci si possa muovere e possa avere senso lavorare. Allora cominciamo a fare un ragionamento di carattere più complessivo cominciamo a dire i costi della politica i costi dell'esercizio della funzione pubblica e a fare una riflessione profonda, profonda, su questi temi. Se noi non mettiamo mano a questi meccanismi continueremo nel gioco dell'ipocrisia della politica che non porta nessuno da nessuna parte molto probabilmente e quindi io mi auguro che ci sia questa grande capacità di fare questo grande salto culturale cioè di uscire dai luoghi e dagli schemi precostituiti e di sapere trovare una strada che pure in una visione che non sarà uniforme e conforme ma che però consenta di centrare degli obiettivi importanti per l'Italia. Tornando a bomba al nostro, al nostro bilancio io credo che le cose impostate nel 2009 non abbiano subito di grossi miglioramenti nel 2010 perché effettivamente c'è stato una spesa corrente che viaggia intorno ai 31 milioni di euro poi vedremo col bilancio assestato dove esattamente si andava a collocare e abbiamo anche qui una capacità di investimenti propri di 2,2 milioni di euro e anche qui il tema non si centra. Qui o noi riusciamo a ristrutturare nel vero senso della parola la spesa corrente e questo è un qualche cosa sul quale noi vi avevamo invitato ad una riflessione come forza di opposizione. Vi avevamo detto guardate per alcune scelte impopolari se veramente sono di grande validità e possono determinare un'inversione di tendenza e le valutiamo insieme ovviamente non è detto che noi non possiamo condividere una parte delle operazioni che vengono poste in essere ed era secondo me un'apertura che andava colta. Credo che sia stato un errore quello di non valutare positivamente un tema di questo livello perché è un tema che fa sì che si superino determinati schieramenti imposti fra virgolette e che consentono di fare quel percorso che poi significa centrare il bene comune. Noi abbiamo in tutta franchezza almeno io ho questa impressione che la riduzione della spesa corrente a 29,6 milioni di euro determinata da una serie di tagli un po' generalizzati magari fatti col bilancino del farmacista per carità di dio, io credo che ci avrete non solo pensato strà pensato però se non determina quel riassetto strutturale profondo è un qualche cosa che può andare bene per un anno, può produrre un effetto di ridurre di un paio di milioni di euro 1,9 se non ho cattiva memoria la spesa corrente. Vedremo nell'assestato se si riesce a rispettare questa previsione perché normalmente quando la spesa corrente è stata ridotta diciamo un po' forzatamente fra virgolette senza che questo termine debba essere preso in forma provocatoria poi ci siamo accorti che non si è riusciti a rispettare fino in fondo questo parametro. Questo bilancio come gli altri si basa molto sulle alienazioni, se determinate aste non dovessero andare a buon fine se i valori non dovessero essere rispettati anche qui avremo una spada di Damocle sulla testa che non è irrilevante, allora nel 2009 dicevamo che non è sufficiente parlare di project financing e va bene parlarne per carità di Dio non vogliamo dire che non se ne debba parlare, non è sufficiente avere dei buoni rapporti dei buoni contatti con la regione o con la provincia ma serve un qualche cosa che vada più nel profondo che determini un qualche cosa che riorganizza che ristruttura che fa fare tagli di 5, 6 milioni di euro che riporta una capacità di investimenti diversa da quella che c'è in essere e

quindi bisogna pensare a riorganizzare la macchina comunale a valutare i servizi rendendoli più efficienti più a misura di cittadino, cioè vanno fatte tutte una serie di operazioni di ottimizzazione che non sono semplici sono anche molto impopolare io mi rendo perfettamente e per questo che una maggioranza se pensa di farla una determinata politica da sola o di non farla rischia di naufragare sicuramente, e poi lo fa non solo malvolentieri possibilmente non lo fa. Qui il tema è molto è molto ampio e va secondo me valutato con grande attenzione. Si possono battere due o più strade differenti una quella di continuare in un determinato modo, l'altra quella di aprire e di verificare se si possono fare dei passaggi diversi. Per adesso la sensazione che ho io è che ci si sia arroccati in un vecchio modo di fare politica, poi avrei piacere di essere sfatato nelle mie previsioni avrei piacere di essere contraddetto concretamente non a parole e quindi mi auguro che in un prossimo futuro ci possa essere quella ragionevole è quella apertura che magari può servire sia a Cervia ma che può servire anche in altre parti d'Italia a dare quell'impulso a compiere secondo me quel processo di evoluzione che sarebbe il più auspicabile. Io credo che da un lato i confronti che ci sono nelle democrazie più moderne fra un'impostazione liberaldemocratica e l'altra più socialdemocratica siano un modo evoluto di rapportarsi in politica dove non ci contesta radicalmente in toto e dove si persegue con sfumature e modi di vedere le cose diverse ma si persegue il bene comune.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Il dibattito prosegue con le richieste di altri interventi che in questo momento sull'emendamento adesso c'è ovviamente una, vogliamo parlarne adesso? Si suggerirebbe di parlarne perché la proposizione è stata fatta. Chiediamo parere di conformità alla dottoressa Bernabucci, la facciamo intervenire sulla conformità poi se la Giunta ha qualcosa da esprimere lo esprime. Dottoressa le do la parola.

(esce Fantini)

BERNABUCCI: Dunque in riferimento all'emendamento relativo alla costituzione dell'assessorato unico del turismo-cultura e sport, stante le considerazioni che sono espresse nella parte emotiva dell'emendamento e la richiesta che viene avanzata si ritiene che questo non si possa ritenere formalmente quale emendamento cioè quale proposta di modifica o integrazione alla delibera di approvazione del bilancio e questo per alcuni motivi di natura proprio giuridica. Intanto la costituzione di un assessorato non rientra nelle competenze del consiglio comunale e tantomeno nell'ambito di una deliberazione di approvazione di un bilancio di previsione. Infatti, ai sensi dell'art. 47 del TUEL degli articoli 18 e 23 dello statuto è il Sindaco che ha competenza alla nomina degli assessori e all'attribuzione delle deleghe e quindi è una competenza specifica e propria del Sindaco per cui il consiglio comunale non ha alcun potere. Spetta altresì al sindaco ai sensi dell'art. 50 del TUEL nominare i responsabili degli uffici e dei servizi e definire anche gli incarichi dirigenziali. Inoltre è competenza della Giunta ai sensi dell'art. 42 e 48 del TUEL l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che definiscono l'articolazione della struttura organizzativa. E sempre la Giunta è competente all'approvazione dell'organigramma della dotazione organica quindi sia per quel che riguarda l'assetto diciamo politico e istituzionale che quanto riguarda l'aspetto organizzativo dell'ente non esiste una competenza specifica del consiglio comunale e ribadisco certo non nell'ambito di una delibera di approvazione di un bilancio. Quindi riterrei che non si possa considerare questo come un emendamento formale e quindi non debba neanche essere diciamo valutato e votato in questa sede.

MASSARI: Grazie dottoressa. Quindi ha chiarito che su questo emendamento quindi non si procede. Per quello che riguarda invece il secondo emendamento sentiamo quindi, c'è una richiesta di intervento? Ecco con l'assessore Gardelli che ci spiegherà, prego.

GARDELLI: Dico due cose io in quanto ho la delega alle politiche per la famiglia quindi mi sento di dire che l'emendamento mi pare riduttivo e non pertinente in quanto le politiche a tutela della famiglia intesa come nucleo basilare della società e quindi famiglia nel senso di genitori con minori con presenza di disabili o di anziani è da tempo alla base dell'azione di governo del comune di Cervia e si manifesta in molteplici azioni e progetti sia nel settore educativo culturale sociale e sportivo quindi un obiettivo assolutamente trasversale a tutte le azioni dell'Amministrazione. Il settore e l'area di intervento dei servizi alla persona poi è interamente votata a tale logica mediante interventi sia diretti come la riduzione delle tariffe per il secondo figlio il contributo alle famiglie numerose sia interventi indiretti come il sostegno a chi sostiene alla rete di volontariato al tavolo della solidarietà. Penso ai centri estivi che con grande fatica siamo riusciti a mantenere all'interno del bilancio e quindi al sostegno che si danno alle famiglie che d'estate lavorano. Penso al maggior numero di posti che abbiamo messo a disposizione per il servizio di nido. Nel settore educativo poi parte ora la sperimentazione ISEE che è il primo passo per l'applicazione poi eventuale del quoziente familiare e si ritiene che sia opportuno proprio in accordo con il sindacato col quale abbiamo spesso e anche preventivamente dialogato prima della definizione di questo bilancio bisogna verificarne l'esito almeno in un biennio. Il quoziente familiare per altro non richiede una sperimentazione universitaria come proposta in quanto è un algoritmo di correzione dell'ISEE stesso che appunto come dicevo nei servizi educativi ci accingiamo a sperimentare. L'adesione alla rete delle famiglie poi non comporta costi di adesione e non risulta pertanto chiara e consona la richiesta di variazione nelle disponibilità finanziarie. Mi limito per il momento a queste precisazioni.

MASARI: Grazie assessore Gardelli. Proseguiamo quindi con gli interventi sul tema se ci sono richieste anche in merito a quanto è stato precisato, consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Ma intanto prendiamo atto delle analisi fatte dalla dottoressa Bernabucci riguardo all'emendamento proposto per l'assessorato unico al turismo, posto il fatto che secondo noi invece all'interno di quell'emendamento erano contenuti elementi che avrebbero invece dovuto produrre un effetto positivo vale a dire noi, leggo qui, l'istituzione la costituzione di questo assessorato consentirà una razionalizzazione delle risorse un migliore sfruttamento delle capacità professionali presenti all'interno delle amministrazioni comunali oltre a una sensibile riduzione dei tempi di intervento dell'ente. Ora per noi è noto, infatti, il fatto per quanto riguarda le deleghe a chi spettano queste competenze non era questo il punto all'ordine il fatto era che era un passaggio inevitabile per arrivare ad una struttura unica anche dal punto di vista organizzativo da parte dell'ente. Questo era l'elemento che ci aveva fatto scrivere un emendamento proprio per potere incidere anche sui saldi e su quelli che sono i costi che l'ente deve sostenere comunque per il raddoppio diciamo per le doppie strutture che attualmente invece sono presenti quindi questa era la logica questo secondo noi si evince chiaramente dalla lettura dell'emendamento quindi prendiamo atto del fatto che non si vuole discutere un emendamento che comunque ha chiaramente degli elementi politici arroccandosi su elementi tecnici che però in qualche modo sono funzionali appunto all'impedire una discussione in questo senso. Noi speriamo in ogni caso che visto che a quanto pare

è già dato per assunto che l'emendamento non è accoglibile quindi non potrà essere discusso speriamo che in ogni caso le valutazioni che erano portate da questo emendamento vengano prese in considerazione dal sindaco e dalla giunta tenuto conto anche del fatto che c'è stato comunque un apprezzamento su questo emendamento da parte della principale associazione degli albergatori di Cervia e quindi riteniamo che sinceramente pensiamo che comunque l'argomento sia all'attenzione diciamo della cittadinanza e che quindi è opportuno che in ogni caso vengano adottate decisioni in questo senso, quindi per quanto riguarda questo emendamento come dire ci sono argomenti tecnici che vengono utilizzati per impedire la discussione quindi di questo prendiamo atto. Per quanto invece riguarda l'altro emendamento in tutta onestà restiamo un po' meravigliati per quanto riguarda le argomentazioni addotte anche perché noi non abbiamo capito a questo punto se sia accoglibile o meno a tutti gli effetti per voi, cioè anche questo non è accoglibile per voi? Questo è ammissibile. Ecco per quanto riguarda mi permetto le osservazioni fatte dall'assessore Gardelli, noi riteniamo che questo quoziente familiare questa impostazione sia un'impostazione come abbiamo detto che potrà comportare un cambiamento epocale radicale perché appunto permetterà di disegnare attorno a molte situazioni costruire un vestito fatto realmente attorno alle singole situazioni che prenderà appunto che permetterà appunto di valutare con più precisione le singole i singoli nuclei familiari per come ora sono composti con anziani a carico con disabili cioè con situazioni che sono largamente diciamo differenti da quello che poteva essere un tempo il nucleo familiare di cui si è sempre principalmente tenuto conto. Tra l'altro noi abbiamo inserito prudenzialmente il costo di €30.000 da prendere dal fondo di riserva perché in ogni caso ritenendo appunto che ci debba appunto si un passaggio attraverso convenzioni con facoltà universitarie proprio per l'elaborazione di quell'algoritmo per studiare quali sono i criteri per l'applicazione del quoziente sul nostro territorio noi abbiamo ritenuto appunto prudenzialmente di inserire questa somma a copertura degli eventuali costi che l'intervento avrebbe provocato. Poi ne ripareremo di questo emendamento durante la serata però non credo che non sia chiaro il contenuto dell'emendamento né tantomeno che sia riduttivo e non pertinente stiamo discutendo il bilancio della nostra città e noi abbiamo presentato un emendamento che vuole trattare proprio uno degli aspetti che voi stessi dichiarate essere il principale del nostro bilancio quindi la non pertinenza dell'emendamento ci sembra non pertinente alle osservazioni dell'assessore ecco, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. Invito i consiglieri a mantenere un contegno silenzioso intanto che intervengono gli altri consiglieri. Ha chiesto la parola, si non è quindi un intervento è una richiesta di precisazioni, prego.

DE PASCALE: Io condivido le perplessità palesate dall'assessore Gardelli e sinceramente non vuole essere polemica e leggendo gli emendamenti da parte dell'opposizione li ho trovati profondamente diversi rispetto a quelli degli altri anni diciamo quanto meno questo ce lo consentirete in quanto almeno secondo me entrambi si configurò molto di più come ordini del giorno più che come emendamento al bilancio che di solito visto che si parla di un bilancio di circa 33 milioni di euro quello che ci aspetteremmo noi è come si sarebbero comportati oppure alcune modifiche proposte dall'opposizione sull'utilizzo di queste risorse. Entrambi non prevedono diciamo sostanziali variazioni di spesa e sono più che altro inviti all'indirizzo politico poi dire nella fattispecie ho molte più perplessità dal punto di vista politico sul primo visto che di fatto posto che le deleghe agli assessori le attribuisce il sindaco e non sono competenza di questo consiglio e che nel nostro comune turismo e cultura sono già sotto il medesimo dirigente sono un unico settore non

capisco, di fatto, cosa potrebbe deliberare questo consiglio da questo punto di vista se non sono un invito generico ai due assessori a lavorare in sinergia che poi si a fondersi però credo che più di questo, questo consiglio non potrebbe non avrebbe né le competenze per poterlo fare. Sul quoziente familiare io già a inizio legislatura poi si ricorderà l'assessore mi ero interessato e avuto uno scambio diciamo epistolare parecchio robusto perché sull'esperienza anche di altri comuni avevamo chiesto come gruppo di prenderlo in considerazione. Mi sono state riportate molte difficoltà concrete cioè non pretestuose difficoltà concrete che il nostro comune riscontra già nell'applicazione dell'ISEE che diciamo in quello che ha detto il consigliere Savelli già è tutto compreso nell'ISEE perché disabili a carico sono tutti parametri già contenuti nell'indice ISEE quindi il quoziente familiare è un ulteriore coefficiente che semplicemente si aggiunge a quelli dell'ISEE quindi diciamo è uno strumento che noi condividiamo che secondo noi è uno strumento efficace che però in se e per se non stravolge, non stravolge le politiche sociali di un ente. Per quello che ci riguarda se c'è la disponibilità da parte dei consiglieri di trasformare quest'emendamento in un futuro ordine del giorno c'è tutta la volontà di discuterlo emendarlo e andare a capire se magari questi 30.000 euro e questa consulenza universitaria è proprio necessaria o se magari nell'ente ci sono già le risorse interne tanto che per dire Parma con un voto unanime del consiglio comunale l'ha già istituito con uno studio dell'Università quindi si rischia magari anche di fare dei doppioni di studi già fatti. Se c'è questa volontà partiamo di lì se no sarà premura del nostro gruppo a seguito della non diciamo della non accettazione di questo emendamento per le ragioni anche che diceva l'assessore presentare un ordine del giorno nelle prossime sedute di consiglio per riaprire la discussione con uno strumento secondo noi più consono.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Altri interventi? No se volete continuare sull'emendamento visto che era una tema aperto poi si va avanti con il dibattito sul bilancio. Prego Mazzolani.

MAZZOLANI: Al di là del fatto che chiaramente noi lo colleghiamo al bilancio entrambi gli emendamenti li colleghiamo al bilancio. Sulla questione del quoziente consente familiare l'ISEE certo che è un indice che viene applicato però che non risponde effettivamente a quelle che sono le composizioni dei nuclei familiari. Il quoziente familiare è un moltiplicatore che va a migliorare quello che è il dato ISEE e se è stato applicato e sempre di più viene applicato è perché veramente va a correggere quindi è più rispondente a quello che è la rappresentazione del nucleo familiare. Le esperienze ci sono state prima è stato ricordato la società il comune capofila è il comune di Parma ma lo studio è fatto chiaramente su una fotografia del comune di Parma e ogni comune ha una su fotografia. Il perché lanciarlo quindi oggi nel momento di un emendamento perché comunque noi lo diciamo nell'emendamento che è un iter che noi vogliamo avviare che comunque ci vorranno anche due o tre anni. Tra l'altro vogliamo approfittare del fatto che c'è il censimento del 2011 quindi il censimento viene fatto ogni 10 anni avremo tutta una serie di dati che sono importanti per poter arrivare quindi a definire quello che può essere il quoziente Cervia se vogliamo dargli questa denominazione però che chiaramente avrà alla fine una serie di moltiplicatori che si differenziano da quelli perché è una fotografia che è quella di Cervia e ogni comune ha le sue realtà, per questo noi vogliamo avviare comunque questo iter che comporta tutto una serie di questioni di analisi non che il nostro comune non ne abbia perché in fin dei conti i servizi li stiamo gestendo e una conoscenza se vogliamo l'abbiamo anche un po' sempre riconosciuta io ricordo non so se c'è la dottoressa Poggiali non la vedo quando si fecero già quelle che erano le politiche sociali nel '98

dimostrammo di avere una grande capacità progettuale però detto questo è un procedimento che ha i suoi tempi e noi vorremmo avviarlo il che come dico c'è una, è una procedura che non è veloce è anche un po' lenta. Avviare questo iter è quello che noi vogliamo dare ed è un segnale chiaramente politico. Il fatto che poi ci si possa ritrovare e quindi affinarlo strada facendo su certe cose questa è la possibilità che è aperta a questo consiglio, d'altronde abbiamo ancora più di due anni, tre anni se vogliamo di legislatura però per noi è importante avviarlo oggi questo procedimento e l'emendamento è un momento che comunque al bilancio riteniamo utile per poter dare questo segnale quindi avviare il procedimento. I tempi sono quelli che il bilancio ci dà perché in fin dei conti un regolamento fatto nel 2008 ci ha portato in 20 giorni da quando abbiamo conoscenza dei dati a dover far dopo 15 giorni gli emendamenti e in 20 giorni votarlo, questi sono i dati che per quel regolamento votato non all'unanimità ci ha portato a queste tempistiche noi all'interno delle tempistiche ci siamo prodotti per portare questo che riteniamo avere una grande importanza e valenza. Il resto anche il secondo ha una grande importanza e che riguarda il bilancio perché al di là di quello che è il discorso di un assessorato unico quindi dirigenze e uffici in modo che oggi questo non avviene. Abbiamo situazione anche per potere promuovere un evento e c'è una dispersione di tempistiche, non è vero, perché sono le cose che ci vengono poi segnalate da chi vuole promuovere eventi e interventi sul territorio ecco, queste sono le problematiche che abbiamo e siamo convinti che questo va anche in quella che è una riorganizzazione della macchina. In fin dei conti qui sono sei anni che è partita la riorganizzazione della macchina con un direttore però noi questi risultati non li vediamo in quella che è una riorganizzazione della macchina. Noi crediamo che questo sia un segnale certamente politico che porterà comunque a finalizzare e a dar sì al settore proprio turismo che deve essere in simbiosi con la cultura e questo oggi non avviene. Lo vediamo perché abbiamo comunque segnali forti di quelle che sono contrasti su quella che è la programmazione culturale con quella turistica, non c'è una reale simbiosi questo il problema che ha la città ed è questo su questo che noi vogliamo portare il dibattito e quindi attraverso un emendamento portarlo poi l'emendamento portarlo alla discussione politica nel momento del dibattito del consiglio comunale all'interno del bilancio preventivo è il momento se vogliamo più alto della politica non che questo consiglio dibatte, cioè il bilancio preventivo è quello no che programma e quindi è il momento più alto che ci troviamo a discutere quindi segnalarlo, invitare il consiglio a esprimersi su questo ci sembra il momento più giusto e idoneo per affrontarlo poi chiaramente non lo si vuole affrontare come emendamento proporrò un ordine del giorno sul quale andremo a portare la discussione se non si vuole affrontare oggi in questo parlo dell'assessorato. Questo per quanto riguarda il discorso dei due emendamenti.

MASSARI: Bene diciamo che siamo sempre sul tema emendamenti se ci sono altri eventi su questo tema diversamente se non ce ne sono proseguiamo, prego consiglieria Coatti.

COATTI: Grazie presidente. Io sarò molto breve ma non posso esimermi dall'esprimere alcune perplessità. Sul primo emendamento quello che prevede l'accorpamento dell'assessorato al turismo e di quello alla cultura pur riconoscendo che una sinergia e un coordinamento fra eventi e programmazione turistica ci debba essere esprimo però forte perplessità per l'impostazione politica che viene data. Non sto parlando di problemi tecnici perché condivido l'analisi della dottoressa Bernabucci e le disposizioni di legge sono fatte per essere osservate ed è giusto osservarle. Però leggo in quest'emendamento un asservimento della cultura al turismo e io credo che concettualmente questo sia profondamente sbagliato nel senso che la cultura è molto più che

un'opportunità per il nostro turismo e in questo senso io auspico che il mio gruppo nel momento in cui presenterà l'ordine del giorno preannunciato dal capo gruppo voglia tenere conto che come dire l'ampiezza della cultura di una città è ben altro rispetto all'impostazione che viene data in questo emendamento e questo lo dico perché io sono convinta che la cultura debba permeare tutta la politica dell'amministrazione per far sì che la nostra città sia diversa da tutte le altre perché la stratificazione della di tutto ciò che è testimonianza culturale che è espressione culturale possa arricchire il nostro patrimonio sociale anche in funzione del turismo ma anche in funzione del turismo non solo in funzione del turismo e questo è il limite che vedo in questo emendamento. Rispetto al quoziente familiare invece strumento che io ritengo importante per aiutare le famiglie che hanno situazioni particolari non solo numeriche ma anche di qualità di vita anche di capacità di pagamento non solo di reddito, ritengo invece che lo strumento più opportuno sarebbe stato un ordine del giorno sul quale peraltro stavamo già ragionando insieme al consigliere Trebbi che è competente in questa materia proprio per evitare quelle applicazioni distorte o quelle programmazioni distorte che possono derivare da un'inesatta valutazione dei dati, allora mi piacerebbe che anche in questo caso si parlasse di cose concrete. Le cose concrete sono capire quante famiglie nel comune di Cervia si trovano in condizioni come dire che rientrano nell'alveo dell'applicazione di un possibile quoziente familiare, capire che taratura possiamo dare a questo quoziente familiare perché chiaramente il numero delle prime inciderà sull'applicazione delle risorse e quindi sulla capacità di andare seriamente in aiuto a queste famiglie, terzo mi piacerebbe capire quale è il confine dell'applicazione, tariffe fiscalità vediamo un attimo cioè questi sono ragionamenti concreti che secondo me questo consiglio deve fare per poter esprimere un atto di indirizzo politico che veramente sia di aiuto alla città. Aggiungo anche che ho studiato diverse proiezioni di quozienti familiari che altre città hanno già adottato e le conseguenze possono essere diversissime quindi mi piacerebbe che non ci fosse una delega in bianco all'amministrazione ripeto ma mi piacerebbe che questo consiglio potesse fare un'analisi seria per dare uno strumento concreto che realmente porti vantaggio. Il consigliere Mazzolani parlava del quoziente Cervia io sono d'accordissimo nell'introdurre il quoziente Cervia però ripeto a certe condizioni e soprattutto con dei dati concreti e certi. Credo che in questo momento di forte crisi e di forte penalizzazione delle famiglie per la situazione economica internazionale sia nostro compito dare concretezza certezza e non solo auspici. La fase di applicazione di sperimentazione ci dovrà essere però facciamolo in maniera tale da avere ben preciso l'obiettivo a cui da raggiungere. Ecco mi sentivo di dire queste cose anch'io auspico venga ritirato l'emendamento e venga trasformato in un ordine del giorno nel senso che ho auspicato.

MASSARI: Grazie consigliera Coatti. Sull'emendamento ci sono altri interventi? Non mi pare. A questo punto possiamo proseguire con il nostro dibattito. Il tema in discussione è sempre il bilancio di previsione. Io inviterei il dott. Senni che lo vediamo armato di stampella ad utilità doppia in questo momento per avvicinarsi a noi nel caso poi abbiamo la richiesta di intervento da parte del consigliere Marco Aurelio Brandolini, prego.

BRANDOLINI: Sì grazie presidente. Oggi colleghi consiglieri viviamo in una crisi congiunturale macroeconomica globale davvero incredibile con degli effetti su alcuni paesi dell'area euro che si stanno verificando soltanto ora nel 2011. Venendo un po' all'Italia scusate se parto un po' da lontano ma è necessario perché negli interventi precedenti ancora nessuno ha toccato il tema perché parlavamo di emendamenti adesso bisogna un pochino entrare nel dettaglio. L'elevato debito

pubblico italiano non è certo un bel segnale anche se dobbiamo dirlo come sistema paese siamo da un certo punto di vista fortunati perché abbiamo un importante risparmio privato che riequilibrare i conti. I parametri europei sono il faro per le economie virtuose e vanno rispettati. Questo non è in discussione in nessun modo, il vero problema è un altro cioè chi deve pagare l'onere dell'aggiustamento. Sono infatti gli enti locali e in particolare i comuni come il nostro a doversi far carico di questa situazione con il famosissimo patto di stabilità che appunto nel caso non fosse rispettato i comuni andrebbero in teoria perché dopo ci arriviamo incontro a sanzioni stringenti e insostenibili che poi minano l'operato quotidiano di ogni sindaco di ogni giunta di ogni consiglio comunale. Sbaglia quindi il governo così come alcuni dei suoi ministri poi a fare populismo sugli enti locali spreconi quando di fatto se facciamo bene i conti sono proprio questi enti locali spreconi che hanno degli avanzi congelati poi a contribuire a far sì che il saldo paese rispetti i parametri. E' quindi impossibile con il principe di cassa fare investimenti neanche accendendo mutui. In questo modo l'unica conseguenza è che si consolidano e aumentano i residui. I comuni che hanno sempre rispettato le regole si trovano oggi e questo è il nostro caso tra i più penalizzati chi, infatti, non rispettava il patto anni fa complice anche delle regole diverse oggi magari è più avvantaggiato invece noi pur non condividendole siamo sempre stati diciamo ligi al dovere e li abbiamo sempre rispettato. Anche ieri se avete letto sul sole ventiquattro ore all'articolo che titolava "niente sanzioni ai bilanci in rosso" che, di fatto, blocca la penalità chiave per chi ha sfornato il patto nel 2010 e a pensare male forse c'erano dei comuni che sapevano di questo "scudo" passatemi il termine io dico magari piccoli comuni di centro-destra leghisti che, di fatto, se ne sono infischiate delle regole e oggi pare non verranno penalizzati come doveva essere. Il nostro bilancio di previsione quindi questa era una premessa necessaria, risente fortemente di questa situazione. Incassiamo e non possiamo spendere se non, di fatto, per estinguere dei mutui pregressi creando così avanzo. Registriamo una riduzione dei trasferimenti dallo Stato e prevediamo di subire un ulteriore taglio con l'aggravante e anche questa è una cosa veramente vergognosa e insostenibile di aver visto decurtati i trasferimenti dell'ICI prima casa di quasi il 12% e questo purtroppo ce lo aspettavamo anche se il governo diceva che sarebbero stati riconosciuti tutti ed è arrivato un taglio comunque considerevole. Questo punto è vergognoso e scorretto perché oggi di fatto con queste regole alla faccia del federalismo che tanto decantiamo e che io personalmente condivido il principio gli enti locali oggi sono ancora più dipendente dai trasferimenti romani. Questo è un dato di fatto oggettivo non è discrezionale. Però le notizie bisogna dirlo per essere onesti negativi non sono finite perché oltre lo stato anche la regione diminuisce i trasferimenti perché la crisi in verità c'è per tutti, destra e sinistra e quindi abbiamo anche un'ulteriore diminuzione di 1 milione di euro in parte corrente pur riconfermando lo stanziamento di risorse per i disagi dei lavoratori che soffrono questa situazione di crisi. In un momento dove aumentano appunto i bisogni e le entrate diminuiscono con l'ulteriore problema del rispetto del patto questo bilancio mantiene come prioritario l'ambito sociale, tutelando i servizi sociali sanitari e il reddito delle fasce più deboli. Sempre in ballo il federalismo gli aumenti tributari comunque sbagliati e anacronistici che non condivido sono una leva che non è a disposizione dei comuni. Il recupero evasione procede bene come anche l'anno scorso in collaborazione sempre con l'agenzia delle entrate come diceva il vicesindaco Amaducci ieri nella presentazione ma bisogna dircelo questo non risolve il problema. Previsione del 2011 di spesa corrente come avrete visto registra sull'assestato 2010 di fatto con gli opportuni calcoli un decremento di 3,5 milioni questo è un dato considerevole. Sulla questione delle partecipate con l'obbligo di vendere le partecipazioni di fatto tramite Ravenna holding abbiamo la possibilità di

gestire indirettamente come già appunto anticipato ieri sera nella discussione del preventivo di Area Asset una moltitudine di società. Sul lato investimenti abbiamo privilegiato nel passato e dovremo farlo e lo faremo quelli cofinanziati e siamo stati in grado quindi di attrarre così risorse di enti terzi e portarle sul nostro territorio in un momento difficile. E' chiaro però che le esigenze sono tante e tutte o quasi sono meritevole di intervento. Quello che io vorrei dire è che politicamente il dato che emerge qui a Cervia che questa giunta con questo bilancio si continua a tutelare la coesione sociale con il Welfare sono perciò indispensabili se pur dolorosi i tagli alla cultura o anche più pragmaticamente alle manutenzioni ad esempio. Fare manutenzione su 82 km² di territorio con poco più di 2 milioni di euro all'anno è una sfida difficile. Nota positiva qui il merito in particolare va al vicesindaco è che qui gli oneri di urbanizzazione non sono utilizzati per coprire la spesa corrente anzi oltre ad essere destinati giustamente agli investimenti una parte è sempre per colpa del patto congelata. Sul fronte alienazione anche qui voglio essere chiaro non fa certo piacere dove alienare degli Asset che possiamo ritenere anche importanti e storici se pure non strategici e questo va sottolineato 2 volte ma il patto di stabilità ci impone questo tipo di scelte limitando de facto l'autonomia degli enti locali soprattutto di quelli virtuosi e scusate se sono ridondante ma lo devo dire appunto che tracciando un leit motive che anche come presidente della commissione bilancio ho verificato essere condiviso ed essere comune a tutti gli enti locali che sono nella nostra stessa identica situazione. Infatti, l'unica soluzione oggi l'avevo detto anche a mezzo stampa in un articolo che il modo per fare investimenti oggi con queste regole è il partenariato pubblico privato. Quello di cui dobbiamo andare seppure a malincuore orgogliosi è che grazie ai comuni come il nostro l'Italia può forse rispettare i parametri e le regole europee del patto di stabilità e crescita, patto di *Maastricht*. Questo bilancio chiaramente coerente con il programma di mandato del sindaco Zoffoli chiede a gran voce che ci venga riconosciuto questo contributo determinante al paese. Ci troviamo invece nella situazione paradossale e questo è veramente incredibile di dover spiegare ai nostri cittadini il motivo di tagli e di economie quando le nostre possibilità oggettive sono di tutt'altro tenore così anche come la nostra volontà politica. Per quanto concerne il discorso sui due emendamenti mi sembrava giusto anche nell'intervento fare un attimo delle riflessioni esso. Sul primo mi trovo anche d'accordo con quello che ha detto la consigliera Coatti e quindi non mi sembra non mi sembra una buona proposta ecco assolutamente. Invece sul secondo mi sembra una cosa molto seria sul quoziente familiare e quindi raccogliendo anche la proposta della consigliera Coatti mi farei carico come presidente della seconda commissione e coinvolgendo anche la quarta commissione che dopo chiederò anche alla consigliera Alessandrini se ritirate l'emendamento visto che non vogliamo fare delle cose frettolose possiamo portare la discussione in commissione congiunte e provare a partorire un ordine del giorno condiviso per il bene dei nostri cittadini, grazie.

NORI: “*Se tot is tir indì par me un è un problema*”. Io sono molto più veloce. Tanto per iniziare questi birichini di sti leghisti ne hanno sempre qualcuna sono spreconi vengono coperti dallo stato nessuno gli fa la multa “*i po' spend quel cui pè*”. Quindi è una fortuna essere leghisti oggi giorno. Che i trasferimenti diciamo così siano sempre che cioè le pubbliche amministrazioni siano sempre più dipendenti dai trasferimenti saranno gli ultimi momenti perché se va in moto la macchina si dovrebbe provvedere diversamente. Non si fa un gran cancan sui tagli della ragione che mi sembra che siano al 32% mentre lo stato mi sembra che tagli il 3% però quello va bene. Sulle formule del federalismo sembra che non ne vada bene una speriamo che qualcuno ci aiuti e che Dio ce la mandi buona però vedo che in praticamente è stato accettato anche il federalismo regionale e provinciale con l'astensione proprio dei signori del Pd quindi è un segno che è un buon consenso

almeno quello che mi risulta posso anche sbagliare io prendo giù da internet e dalle comunicazioni che mi danno però non è il Vangelo. Sugli emendamenti non sto a discutere e a pronunciarmi perché me li hanno appena passati non ho fatto in tempo a leggerli ho sentito un pochino sono da discutere vedranno un pochino loro se vogliono trasformarlo in ordine del giorno oppure mandarlo avanti eccetera. Veniamo a quello che è il fattore principale di questa serata che è il bilancio preventivo che di questi tempi non ci si potessero prevedere soddisfazioni ad ascoltare la relazione finanziaria del bilancio di previsione 2011 penso fosse scontato anzi di più è tempo di vacche magre per tutto il mondo e quindi anche noi non ne siamo esenti. Anche proprio per questioni contingenti a mio parere stiamo proprio per attraversare la cruna dell'ago cioè questo qui dovrebbe essere il punto cruciale dopo di che si dovrebbe sfociare dall'altra parte il condizionale è d'obbligo. Il forte debito pubblico e l'impostazione l'imposizione dell'Europa di mettere a posto i conti con il patto di stabilità perché non è più possibile andare avanti nel modo che chi più spreca e più gode di trasferimenti è un passaggio obbligato che al momento penalizza anche le amministrazioni più virtuose e mettiamoci pure anche Cervia lo riconosco nessuno dice di no mi sembra comunque pretestuoso scaricare tutte le colpe sul patto di stabilità. Prendiamo atto che anche nella vostra relazione si conferma che non ci saranno tagli al sociale non riusciamo a capire comunque perché si sospendono delle opere già avviate come per esempio il viale dei Mille e che non ci siano soldi per investimenti e come si dice neppure per chiudere le buche nelle strade se saranno troppo grosse. Posso anche essere in errore non sono né un commercialista né un ragioniere ma guarda i fatti e i risultati. Non disquisisco sui numeri mi fido dell'assessore Amaducci ma non posso che dare un parere sfavorevole a questo bilancio questo mi sembrava anche scontato. La nostra forte speranza anzi per noi la grande convinzione che con il cambiamento istituzionale di amministrare questo paese in senso federale si dia inizio ad un sistema virtuoso di forte responsabilità che ci porti a risalire la china. Siamo certi che a questo punto anche i cittadini abbiano recepito il messaggio e che come ho già detto in questa sala il federalismo Unisce ci rende partecipi alla vita del paese a pieno titolo. Sono anche parole del presidente della Repubblica il signor Giorgio Napolitano. Abbiamo certamente le possibilità di realizzare tutto questo in quanto il nostro sistema imprenditoriale ha sempre dimostrato di essere ai massimi livelli sia nell'industria nell'agricoltura nel commercio nell'inveniva nelle arti e nel turismo quindi passato questo periodo diciamo così che non reputo neanche tanto lungo si dovrebbe cominciare a vedere una schiarita e a risalire con la partecipazione attiva dei clienti la responsabilità diretta perché con il federalismo ci sarà la responsabilità di spesa ci saranno dei parametri da mantenere e quindi noi ci crediamo però non abbiamo il Vangelo nelle mani e vediamo come potrà andare a finire, grazie.

MAZZOLANI: Io presidente ho bisogno di sospendere un attimo il consiglio perché il mio gruppo ha bisogno di riunirsi proprio per quello che si è verificato poco fa.

MASSARI: Ne ha facoltà.

MAZZOLANI: La ringrazio.

DE PASCALE: Presidente scusi ma che prassi è?

MASSARI: Ne ha facoltà di richiederlo, giustamente.

DE PASCALE: Il consiglio prosegue però.

MASSARI: Naturalmente loro possono interrompere ma il consiglio va avanti non viene interrotto il consiglio il loro gruppo si ritira dal consiglio. Loro possono uscire dal consiglio ma il consiglio prosegue non si è fermato il consiglio. Se c'è una cattiva interpretazione la rispiego. Il gruppo esce dal consiglio perché ha bisogno di riunirsi, o lei chiede l'interruzione del consiglio perché questo ovviamente attiene a una richiesta che viene fatta ai capigruppo bisogna metterle come sempre in votazione.

MAZZOLANI: Io lo chiedo perché chiaramente non assistere al dibattito sarebbe una cosa. Lo chiedo non è una prassi. Se lo neghi come gruppo lo dichiarerai che neghi questa possibilità ecco.

MASSARI: Allora lo formuliamo, se la richiesta è interrompiamo il consiglio devo porre la domanda.

MAZZOLANI: Non partecipare al dibattito mi sembra chiaramente del bilancio.

MASSARI: Poteva essere che lei come gruppo chiedeva educatamente perché il gruppo poteva anche alzarsi e andarsene però educatamente dice noi ci allontaniamo perché abbiamo. Allora la precisiamo meglio. La richiesta che formula il capogruppo del Pdl è di interrompere la seduta consiliare a questo punto i capigruppo si devono esprimere. Capi gruppo, il regolamento prevede che se c'è una richiesta noi la dobbiamo sottoporre. E' semplicissimo, è sufficiente che i capigruppo dicano non siamo d'accordo punto ne basta uno. Quindi allora a questo punto l'espressione è già ovvia. Prego capo gruppo Zavatta.

ZAVATTA: Riteniamo sia una richiesta irrituale non la accogliamo in questo senso.

MASSARI: A posto è già chiaro. Il consiglio prosegue e se il gruppo del Pdl intende non partecipare, prego consigliere Trebbi.

TREBBI. Io leggo nel regolamento l'art. 18 se interpreto bene il pensiero del capogruppo Mazzolani. Art. 18 comma 2 "il consiglio può altresì sospendere temporaneamente i lavori ovvero aggiornare la seduta in altra data ove occorra acquisire ulteriori elementi di conoscenza ovvero elementi integrativi con valenza procedimentale necessarie per deliberare" Mi sembra che possa ricadere la richiesta sotto questo tipo nel senso che sulla valutazione di un emendamento un gruppo chiede di potere sospendere temporaneamente per potere conferire.

MASSARI: Ha detto bene vicepresidente può richiede però io immediatamente ho rimesso alla conferenza dei capigruppo che in questo momento è contestualmente tra virgolette convocata perché siamo tutti presenti e immediatamente un gruppo ma ne basta uno non accoglie. Io ho già accertato. Perfetto proseguiamo quindi con il dibattito consiliare. Chi chiede di intervenire.

ZAVATTA: Senza fare esercizi di stile o arrampicarsi sugli specchi non mi sembra che questo caso rientri in quelli citati dal consigliere Trebbi però comunque diciamo se si tratta di un'esigenza temporanea vedremo di venire incontro.

MASSARI: Allora a questo punto mi pare di comprendere che i capigruppo concedono una sospensione di quanti minuti? Allora sono le ore 21.55 il consiglio è interrotto e sospeso si riprende alle 22.05, prego.

MASSARI: Non per essere fiscali ma sono le 22 e 7 minuti avevamo accordato una sospensione di 10 minuti invito i consiglieri a prendere posto. I consiglieri prendano posto sui banchi e sulle sedie la dottoressa Bernabucci è in arrivo. Diamo ancora un attimo perché anche i consiglieri dell'opposizione quelli che sono assenti quelli del Pdl. Io vado ad avvisare a questo punto i consiglieri che si riprende la seduta. Bene io ho avvertito anche i consiglieri del popolo della libertà che il tempo concesso è già abbondantemente scaduto riprendiamo quindi i lavori che ci porteranno a votare questo bilancio quindi se ci sono richieste di intervento non vedo richieste di intervento allora diamo la parola all'assessore ecco che sta rientrando il popolo della Libertà in camera caritatis prima di dare la parola all'assessore per la replica. Prima ho detto perché adesso sta rientrando il capogruppo Mazzolani che vedo disteso e sereno. Capogruppo lei intendeva intervenire sul bilancio presumo, prego. Do la parola al capogruppo Mazzolani per il suo intervento, prego.

MAZZOLANI: Intanto c'è il fatto che voglio riportare un po' alla questione della tempistica che già avevo sollevato l'altra volta e che comunque è ristretta. Questo regolamento da effettivamente poca possibilità e tra l'altro da una parte voglio riconoscere al dirigente Senni che comunque anche in stampelle anche in convalescenza è sempre stato presente quindi va dato merito credo che l'ho già fatto altre volte ma ci tengo a ribadirlo perché è encomiabile ecco la presenza che lui ha dato in tutto questo periodo di convalescenza. Certo è che con tempi ristretti ci siamo visti ecco avere dei documenti mancanti di qualche cosa, rinviati e ancora mancanti rinviati di nuovo quindi questo sta nel fatto che comunque la tempistica è troppo stretta per poter arrivare a comunque ad avere tutta la documentazione del bilancio così completa. Detto questo vengo a quello che è una situazione finanziaria così come la relazione che l'assessore fa dove chiaramente pone la questione sul patto di stabilità sui problemi che il patto di stabilità arreca a questo anche il bilancio del nostro comune e parla anche di un'assoluta mancanza di una serie politiche nazionali allora così come hanno fatto altri vorrei comunque cioè fare così un'analisi a livello più generale perché poi ci fa capire il patto di stabilità che se vogliamo l'abbiamo anche criticato quando ci siamo trovati a costruire quello che era un ordine del giorno che poi dopo non votammo per altre questioni. Il fatto è che abbiamo una situazione di crisi internazionale poi tra l'altro come abbiamo visto con quel che sta succedendo nel Mediterraneo avrà ulteriori ripercussioni, la questione abbiamo visto come altri Stati europei dalla Grecia all'Irlanda il Portogallo oggi insomma l'altro giorno con difficoltà avere prove di quello che sono il rispetto dei parametri dell'indebitamento. In una situazione dove noi siamo lo stato che ha più debito pubblico d'Europa in una situazione dove noi dipendiamo energeticamente in modo assoluto perché più del 92% delle bollette energetiche noi la importiamo. In una situazione dove comunque abbiamo anche un costo di lavoro quindi la competitività delle nostre aziende non è quella di altre nazioni ci troviamo a dover comunque rispettare quello che è un patto di stabilità che l'Europa ci dà a livello di saldi e che sarà sempre più pressante su quelli che sono i bilanci nazionali perché è di pochi giorni il fatto che comunque dobbiamo rientrare e rispettare quello che è un equilibrio di bilancio e rientrare anche dal debito e quindi in una situazione come abbiamo vissuto dove pensare a dover rientrare le cose saranno ancora più difficili. Il patto di stabilità a tagli lineari è vero mettere in condizioni alcuni comuni virtuosi i così detti virtuosi a dovere non poter spendere quelli che sono soldi che magari in cassa ha la disponibilità ma è altrettanto vero che comunque il patto di stabilità esiste da diversi anni e negli anni passati noi non lo abbiamo voluto affrontare cercando di metterci se vogliamo in riga tra virgolette, abbiamo sempre auspicato il fatto che questo potesse migliorare i saldi per poter quindi liberare risorse che negli anni sono state accantonate. Il

problema è che noi non abbiamo fatto investimenti con i mutui che potevamo farlo che nel discorso del patto di stabilità avvenuto un altro riflesso l'abbiamo fatto con le alienazioni e oggi se vogliamo quello che questo bilancio produce è che noi dobbiamo accantonare sul fondo di ammortamento questa cifra che sono poi soldi che abbiamo in cassa ma che non possiamo spendere perché quelle che sono le entrate delle immobilizzazioni e delle alienazioni di titoli dobbiamo utilizzarli in quota parte anche quelle che sono gli oneri di urbanizzazione per pagare quelli che sono gli investimenti degli anni passati. Questo è il dato. Noi vediamo che ci sono a livello di saldi delle riduzioni sotto l'aspetto anche della spesa, della spesa corrente questo è vero l'assessore ci ha ricordato come dire vedi stiamo facendo quello che da tempo ci hai sempre detto no la riduzione delle spese non utilizzo degli oneri di urbanizzazione per quella che è la spesa corrente ma solo su quello che è che sono gli investimenti. Il fatto è che questo comunque è un bilancio che non è che abbia raggiunto questi risultati perché virtuoso è perché vincolato che produce questi dati e il taglio della spesa corrente cioè il fatto che abbiamo comunque un saldo e lo guardo sempre rispetto a quello che è il preventivo 2010 quindi un milione trecento e rotti in riduzione è una riduzione che non è che nasce da quello che è stato una strategia da una riorganizzazione di quello che è stato il bilancio e diciamo è conseguente a una serie di provvedimenti presi e quindi saranno provvedimenti che producono nel tempo anche queste economie. Come ho detto è un bilancio che è vincolato e non virtuoso ecco perché la necessità e qui non si può non riconoscere il fatto che da tempo diciamo bisognava mettere in moto quelle azioni proprio atte a portare a quella riduzione della spesa in modo organico e come ho detto prima quando si parlava degli emendamenti al bilancio e alla riorganizzazione della macchina noi vediamo che ancora le inefficienze ci sono tuttora. Prendo in riferimento quello che è un ufficio che è importante quello dell'edilizia privata noi abbiamo una situazione dove addirittura in provincia abbiamo dovuto fare due volte, due volte abbiamo dovuto fare proroghe per far sì che gli alberghi che avevano avuto quel contributo regionale perché quelli che sono gli interventi per quanto riguarda la legge regionale che non mi ricordo che è questa qua la 40, incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica, per due volte abbiamo dovuto fare una proroga perché la certificazione che attesta la fine lavori che è un'attestazione che necessita per potere avere il contributo non veniva data nei tempi previsti da questa legge. Una volta l'abbiamo prorogata per un anno poi l'abbiamo dovuta prorogare per altri due anni quindi abbiamo dato la proroga fino a tre anni. Abbiamo una situazione dove addirittura oggi bisogna presentare, sappiamo che per presentare oggi un permesso per costruire dove si devono pagare oneri non puoi più presentarla quando vuoi devi chiedere prima l'appuntamento attraverso mail la dirigente ti dice quando andare che ti attribuisce quello che è il responsabile che ti curerà la cosa e dopo una settimana puoi andare a presentare quindi questa è una cosa che è illegittima. E qui abbiamo anche il discorso di una riorganizzazione che nell'emendamento noi come indirizzo politico vogliamo dare è il fatto anche dell'ufficio turismo perché abbiamo visto che ci sono delle problematiche a livello di programmazione e qui al di là di quello che noi diciamo nell'emendamento voglio anche ricordare quelli che sono eventi che sono opportunità per la nostra economia. Il 2012 è l'anno del centenario di Milano Marittima però noi non vediamo ancora nulla di costruito su questo aspetto. Ricordiamo il 2015 che è abbiamo l'Expò a Milano oggi sono usciti dei dati si prevedono 29 milioni di turisti e quindi Milano marittima con questa prospettiva del 2015 quei grandi flussi su queste cose noi non abbiamo ancora visto niente ma dirò di più, parliamo il gemellaggio con Aalen a settembre siamo andati ad Aalen dove abbiamo fatto l'incontro con i gruppi si è definito anche quello che è un gemellaggio che doveva essere maggio o giugno queste erano già le date ipotetiche e a dicembre

quando ci fu la discussione qui o a settembre per l'equilibrio o per l'assestamento di bilancio dissi feci riferimento a questo discorso al fatto che poi la Pentecoste quest'anno arriva nella prima settimana di giugno che è importante creare pacchetti dedicati proprio ai futuri nostri gemelli di Aalen. Anche qui la richiesta è venuta alla fine di febbraio agli albergatori, una richiesta dove si chiede di comunque lavorare per costruire un qualche cosa che vada nell'ottica di questa iniziativa. Fine febbraio è tardi chi preventiva le proprie ferie in quella settimana si è già mosso quindi ecco notiamo che c'è se vogliamo sotto questo aspetto un po' di superficialità nell'affrontare queste problematiche non farle per tempo e abbiamo notato anche per quanto riguarda al discorso di quelli che possono essere iniziative di eventi di iniziative noi ne abbiamo perse già più di una a livello anche internazionale proprio per la lentezza che la macchina amministrativa ha nell'affrontare un po' tutte queste cose ecco il perché si voleva e abbiamo lanciato altre volte quello che poteva essere il discorso di una società che potesse gestire in modo particolare il privato gli eventi della città proprio perché il dinamismo l'elasticità la flessibilità che c'è nel privato sa affrontare queste cose nei tempi e nei modi più precisi ed efficienti. Del resto il bilancio non ha poste particolare con 2 milioni di investimenti che si possono fare il consigliere De Pascale diceva mi aspettavano che con 33 milioni no gli emendamenti fossero come gli anni passati cioè riferibili a quelle che potevano essere a riduzioni di poste o poste indicate ad altro. Ma come ho detto questo è un bilancio che è vincolato aumentano si gli ammontare dei primi tre titoli ma non hai la possibilità di muovere delle poste, perché sei vincolato sotto questo aspetto almeno che tu non vuoi tagliare certi servizi sociali voglio dire sei vincolato, non hai altre situazioni in essere per le quali poco margine hai qui presentato e altrettanto è quello che è il discorso degli investimenti per questo ecco questo ci abbiamo presentato questi due emendamenti che avevano intanto una la voglia e la volontà di essere costruttivi nel dare un indirizzo che questa città ha bisogno quello che riguarda l'aspetto del turismo che ci riempiamo la bocca essere la prima no essere un comune a vocazione turistica perdiamo grosse opportunità e quindi dare quest'indirizzo a quello che poteva essere l'accorpamento in un unico assessorato che chiaramente comporta tutta una serie di riorganizzazione della macchina era un indirizzo politico che noi volevamo dare e darlo in questo momento proprio se vogliamo pochi giorni prima di quelli che sono gli eventi che dobbiamo affrontare molto importanti opportunità che molto difficilmente si ripresenteranno per una località come la nostra. Io ricordo che Riccione farà anche lei nel 2012 il suo anniversario dei novant'anni però nel 2009 ha costituito un gruppo dove hanno messo risorse e dove stanno lavorando come gruppo di lavoro, 2009. Vi porterò, vi porterò. Bè si ci sono delle risorse. Vi porterò i dati. D'altronde altre volte abbiamo detto non è vero non è vero poi dopo sono state tutte smentite vedremo vi porterò i dati. Finisco qui l'intervento sul bilancio. Poi chiaramente mi riservo replica

MASSARI: Va bene consigliere Mazzolani poi lei ha diritto ad una replica di 5 minuti dopo che gli altri hanno terminato gli interventi ordinari. Ha chiesto la parola la consigliera Lucchi, PREGO.

LUCCHI: Grazie presidente. Credo che a tutti noi almeno una volta durante il proprio percorso scolastico sia capitato di sentirci dire se la matematica non è un'opinione. Ecco credo che quest'anno più che mai l'analisi del bilancio del comune di Cervia dovrebbe trovarci tutti d'accordo su alcuni chiari ed innegabili dati numerici. I conti del comune sono floridi con un saldo di cassa attivo di 22 milioni di euro al 31 dicembre 2010 soldi che resteranno però chiusi in cassa visto che le scellerate regole del patto di stabilità previste dal governo patto anche questo dato inconfutabili costringono il comune a non investire più di 2 milioni di euro ogni anno per i prossimi tre anni. Sia

chiaro condividiamo appieno l'entità del debito italiano si debba andare verso una politica di rigore ma non condividiamo nella maniera più assoluta la modalità di scaricare il risanamento solo sugli enti locali scaricando quindi sui comuni l'ente più vicino ai cittadini le difficoltà della gestione dei tagli. Diminuire la capacità di investimento dei comuni poi che non sono stati aiutati per niente neanche dal cosiddetto federalismo fiscale è nell'attuale stato di crisi economica l'ulteriore conferma dell'insana politica di questo governo. Non è forse vero senza ombra di dubbio che si sarebbe bisogno di una spinta agli investimenti e all'innovazione? Il comune di Cervia si vede immobilizzato e costretto a lasciare sulla carta progetti già in cantiere. Non parliamo poi dell'atto normativo che come ci ha illustrato il vicesindaco che ringrazio per la disponibilità e la chiarezza dell'esposizione più che facilitare sembra voler complicare il già arduo compito del amministratore. In questo quadro difficilissimo e a volte fatemelo dire schizofrenico si deve dare atto a questa amministrazione di avere affrontato il bilancio in modo non passivo dandogli quindi una forte valenza culturale. Di fronte ad una manovra nazionale senza ottimismo che non ha certo portato alla diminuzione della disoccupazione dell'inflazione il nostro comune ha messo dei punti fermi che sostengo e condivido appieno. Si poteva decidere di spalmare proporzionalmente tagli su ogni settore distribuendo in maniera asettica e rigidamente numerica il calo delle risorse. Preservare gli investimenti sul sociale vuol dire invece dare un segnale politico forte su quello che per noi significa città solidale città che parte dai più deboli. Per fare un esempio una famiglia con un figlio disabili non si accorgerà del patto di stabilità perché il sostegno all'handicap è stato confermato per la cifra di circa quattrocento mila euro. Le politiche familiari ed educative che vedono nel contenimento addirittura nell'esonero dei costi dei centristi delle mense del trasporto scolastico del pre e post scuola sono e rimarranno un fiore all'occhiello del nostro comune che stanZIA per questi servizi centinaia di migliaia di euro. Ricordiamo inoltre che l'amministrazione ha stanziato in accordo con le organizzazioni sindacali anche un fondo specifico per soggetti in difficoltà per la crisi occupazionale. Un sistema di Welfare insomma di qualità che si occupa attivamente degli anziani più deboli. Ricordiamo che nel 2011 è programmato l'avvio del procedimento per l'ampliamento della casa protetta Busignani e per la realizzazione del centro polivalente per donne in situazione di difficoltà. Opere importanti anche perché rappresentano un sistema interessante di collaborazione tra diversi soggetti. Sempre il 2011 segnerà la riapertura del reparto di lungodegenza del San Giorgio risorsa fondamentale per il presidio sanitario del nostro comune. Vorrei infine sottolineare l'attenzione che a Cervia viene rivolta alle problematiche della violenza degenere. Insieme alle forze dell'ordine con contingenti dedicati si cerca di dare risposte sempre più mirate alle richieste di aiuto insieme a sportello donna allo sportello accompagnamento al lavoro sportello sociale le pari opportunità di Cervia svolgono un ruolo attivo in un momento che vede le donne in gravi difficoltà. Insomma quando la coperta è corta è bene decidere senza raccontare favolette quale parte coprire e questo è quello che questa amministrazione ha fatto. Ci si è guardati negli occhi e si è deciso in un modo chiaro e inequivocabile da che parte stare.

ZAMAGNA: Quando fu introdotta la sosta a pagamento su nostra proposta del partito repubblicano si sollevò un gran polverone, sembrava dovesse essere la fine del nostro turismo. Alla fine ha portato risorse nelle casse comunali. Credo che con la difficoltà a reperire risorse sia necessario introdurre un contributo turistico un contributo minimo massimo di 50 centesimi che preventivamente destinato darebbe la possibilità di investire circa 1 milione di e mezzo di euro all'anno nella riqualificazione turistica della nostra città. Sarebbe forse un'entrata preventivata prima quindi si sa già la destinazione dove va cosa riqualificare che cosa rilanciare per la città e con questi

bilanci si vede che ormai si è ridotti praticamente quasi solo alle manutenzioni e non investimenti quindi io posso capire che con la crisi che c'è anche solo un centesimo di tasso possa sembrare un balzello come qualcuno disse l'altra volta per i parcometri però alla fine non c'è stato un danno per la città fosse c'è stato un grosso contributo a liberare i marciapiedi dalle macchine che facevano la sosta selvaggia e portare un beneficio alle casse della città. Fino all'ultimo momento ero indeciso se partecipare al voto sul bilancio in forma di protesta nei confronti delle politiche del governo centrale che di fatto esautorano anche i residuali poteri del consiglio e non permettono ogni possibilità di programmazione. Infatti lo regolamento delle autonomie locali operate dalla continua politica dei tagli del governo centrale e l'uso vessatorio del cosiddetto patto di stabilità riducono i bilanci con le poche risorse disponibili ad un mero fatto burocratico con capitoli di spese di fatto non emendabili. Ma le mie responsabilità di forza politica che si batte per sconfiggere le politiche liberiste del governo Berlusconi le politiche falsamente federaliste proposte da Calderoli, infatti, federalismo e proposta è la mazzata finale alle autonomie locali e punta a disgregare la coesione sociale del paese mi portano in aula ribadire il mio voto. La contrarietà alle politiche del governo altresì mi permette di dare alcuni giudizi sulle scelte politiche della Giunta. Avremmo voluto come da anni chiediamo la formazione di un bilancio partecipato con il coinvolgimento dei cittadini. Quartiere per quartiere un bilancio partecipato che avrebbe permesso di spiegare ai più le politiche di un governo che annichisce i comuni. Avremmo potuto costruire un movimento d'opinione e di partecipazione con una consapevolezza delle difficoltà in cui ci muoviamo. Così non è stato, è stato preferito fare qualche dichiarazione poco comprensibile o partecipare a manifestazioni estemporanee svolte più come immagine che come contenuto. Non è stato tra l'altro costruita una documentazione facilmente comprensibile ai cittadini. Questa proposta era una precisa richiesta fatta dal nostro patto già da molti anni. La documentazione in discussione certamente è regolare e previsto dalla legge ma comprensibile a pochi. Forse incomprensibile anche a molti consiglieri tra l'altro. Per quanto riguarda i capitoli di spesa proposti vediamo con sollievo che i capitoli di spesa che riguardano il welfare non sono stati tagliati rispecchiano i dati dell'anno scorso ma purtroppo a Cervia vi è una situazione sociale differente sul nostro territorio ovvero la crisi economica crisi che il governo centrale negava tra l'altro e ci proponeva di essere ottimisti è oggi davanti agli di tutti. Le aziende produttive e commerciali presenti nelle aree artigianali versano in difficoltà con un forte aumento della cassa integrazione fino ad arrivare alla situazione di Europa 2000 che vede la perdita secca di oltre 120 posti di lavoro. Crisi che ha toccato nel 2010 anche il comparto del turismo. Molti in questo consiglio pensano alle mancate presenze solo ai mancati guadagni degli imprenditori e delle aziende noi facciamo invece un'analisi diversa e più completa. Noi pensiamo ai cittadini di Cervia che lavorano stagionalmente nel settore ci preoccupiamo dei lavoratori che con le leggi di questo governo vedi l'assunzione a chiamata non hanno raggiunto le faticose 78 giornate per accedere alla disoccupazione ma hanno fortemente diminuito le loro giornate lavorative e che si trovano in difficoltà economiche per questo che pur vedendo con sollievo come ho detto i capitoli di spesa sociale avremmo voluto più coraggio aumentando le risorse di questi capitoli perchè purtroppo la situazione sociale non è quello di qualche anno fa e quindi serviranno maggiori risorse per rispondere a queste nuove esigenze. Questo nuovo bilancio fra l'altro che viene proposto essendo i tempi slittati avrebbero avuto la possibilità di un maggior coinvolgimento del consiglio e delle commissioni. Il mio voto è un voto l'anticipo anche il mio voto è quindi un voto no alle politiche del governo centrale che ha strangolato i comuni come ho cercato di spiegare precedentemente dal falso federalismo della lega che distrugge la coesione sociale ma anche uno

per la timidezza della giunta nel costruire i presupposti politici e locali e nazionali per sconfiggere tali politiche un no per la timidezza per non aver coinvolto la città quella reale fatta dai cittadini in carne e ossa e non solo quella dei funzionari e delle associazioni che possono non conoscono neanche le esigenze dei loro iscritti, grazie.

MASSARI: Grazie capogruppo Zamagna. Altri interventi? Consigliere Trebbi prego.

TREBBI: Grazie presidente. Alcune brevi considerazioni su questo bilancio perché mi sembra un bilancio che dati anche i probabili vincoli a cui è sottoposto mi sembra privo di qualunque slancio privo di qualunque progettualità. Non è assolutamente menzionato né come dire approfondito dove si voglia portare questa città per quest'anno per i prossimi anni e quindi alcuni temi sono assolutamente evitati totalmente. Forse c'è da apprezzare che non si sia voluto scrivere il libro dei sogni così come invece era capitato negli anni scorsi mettendo una serie di voci nel piano degli investimenti assolutamente irrealizzate ed irrealizzabili. Oggi questa operazione dei libri dei sogni non viene fatta proprio per i vincoli che ci sono e questo dal mio punto di vista può non essere può essere, certamente è un bilancio che come dire è privo di qualunque caratterizzazione e quindi non mi sento di apprezzarlo in modo molto netto. Mi permetto di fare un'annotazione riguardante la penalizzazione cui vengono sottoposte le associazioni di volontariato per quanto riguarda i costi dell'utilizzo del teatro che vengono raddoppiati proprio a carico delle associazioni del volontariato mentre per altri soggetti c'è un aumento minimo della, nella misura di un euro se non vado errato. Mi risulta che questa misura di cui faticò a vedere la giustificazione in questa quantità stia suscitando molto malcontento in un mondo come appunto quello del volontariato che è fondamentale sostenere di cui tra l'altra questa sera l'assessore Gardelli a cui faceva riferimento appunto questa sera l'assessore Gardelli come uno dei fiori all'occhiello dell'azione della giunta comunale come appunti il sostegno al volontariato. Ecco il raddoppio di quella tariffa per l'utilizzo del teatro per le associazioni di volontariato mi sembra una questione sulla quale come dire penso sia molto difficile concordare anzi esprimiamo un forte disaccordo, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Ha chiesto la parola il consigliere De Lorenzi, prego.

DE LORENZI: Grazie presidente. Personalmente credo che sia impossibile esprimere un giudizio su questo bilancio senza tenere conto delle difficoltà legate alle norme che regolano il patto di stabilità anche se già più volte citate questa sera. Queste non sono state affatto allentate come si auspicava e non si è potuto liberare quelle risorse che avrebbero aiutato il nostro comune così come molti altri enti locali virtuosi a rilanciare un'economia che si presenta ancora con la zavorra di una crisi che non ci siamo certamente lasciati le spalle. Purtroppo le manovre finanziarie messe in campo dal governo per contrastare questa crisi sono andate e vanno tutt'ora a gravare in maniera preponderante sui comuni ed è proprio tenendo conto di questo che si devono esaminare le scelte della giunta nella redazione di un atto che va a influire pesantemente nelle politiche amministrative della nostra città. E' stato necessario assumersi delle forti responsabilità visto il contesto. Stabilire priorità e agire di conseguenza compiendo anche sacrifici. E' evidente soprattutto in determinati settori tra l'altro già citati prima di me dal consigliere Brandolini. Ma a dispetto degli ostacoli si è lavorato e credo anche molto bene. Prendiamo ad esempio il programma sulla sostenibilità nel quale sono stati messi in campo azioni efficaci e con il chiaro obiettivo di soddisfare i bisogni attuali della nostra comunità senza compromettere quelli delle generazioni future. Una lungimiranza che parte dall'attività di pianificazione che porterà alla redazione del piano strutturale comunale e del

regolamento urbanistico edilizio oltre che all'approvazione della variante sulla localizzazione degli impianti di telefonia mobile già adottato da questo consiglio. Dal punto di vista ambientale si è posta attenzione al risparmio idrico ed energetico in particolare attraverso il progetto Cervia comunità solare, al miglioramento della qualità dell'aria attraverso campionamenti monitoraggio e iniziative confermate come il piedibus. Alle campagne di sensibilizzazione e di informazione quali mi illumino di meno, sciame di biciclette, puliamo il mondo, alle attività previste dal sistema di gestione ambientale che hanno permesso il raggiungimento ed il mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001 e della registrazione europea EMAS, alla valorizzazione delle saline di Cervia già da tempo iniziate con la diffusione del sale dolce di Cervia e l'avvio di un'offerta turistica ambientale ad esso legata, al potenziamento della raccolta differenziata e la lotta contro la zanzara tigre. La stessa attenzione è stata riservata alla riqualificazione delle aree verdi pubbliche con la riconferma del Maggio in fiore con le garanzie delle necessarie manutenzioni anche con finalità igienico sanitarie con la predisposizione di uno strumento gestionale di pianificazione forestale e con il progetto della pista ciclabile che colleghi il Parco fluviale di Cannuzzo alle foci del Savio nell'ambito del completamento della rete ciclabile interprovinciale. Tutti aspetti, quelli citati, che mettono in luce quanto sia alto il livello di concentrazione da parte di questa amministrazione sui temi dell'ambiente della pianificazione territoriale e di uno sviluppo ecosostenibile. Livello che non abbassa in ambito di governance interna. La ristrutturazione del bilancio rimane un punto fermo con il rimborso anticipato di alcuni mutui mediante l'applicazione dell'avanzo con l'azzeramento del ricorso agli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente con la vendita di partecipazioni in società e con l'esame della transizione verso il federalismo fiscale. Accanto a questo l'amministrazione prosegue nel percorso di tutti i livelli di programmazione dal piano strategico al piano generale di sviluppo del bilancio per progetti al piano esecutivo di gestione. E' una pianificazione molto importante necessaria per affrontare le metamorfosi economiche e sociali della nostra comunità per incrementare le risorse per ridurre gli sprechi e portare a compimento i progetti già avviati. E' poi in programma la conclusione dell'iter di approvazione del nuovo regolamento dei contratti la valorizzazione del patrimonio la riorganizzazione degli spazi degli uffici dell'archivio di deposito della struttura organizzativa e del personale. La redistribuzione dei carichi funzionali razionalizzazione dei metodi di lavoro e della tenuta delle pratiche e degli atti, lo snellimento delle procedure amministrative il potenziamento e il perfezionamento del servizio Cervia informa, l'aggiornamento e il rafforzamento degli sportelli unici per le imprese, l'innovazione del sistema informatico in incremento con l'uso delle nuove tecnologie, il mantenimento dell'elevato livello di comunicazione e informazioni rivolte all'utenza. Sono tutte azioni votate alla continua e costante ricerca di una trasparenza dell'efficienza e dell'efficacia della pubblica amministrazione attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'ottimizzare del lavoro della macchina comunale. Infine per concludere credo sia giusto sottolineare in tema di politiche giovanili e di edilizia residenziale il consolidamento dei percorsi informativi attuati in collaborazione con le scuole la biblioteca l'informa giovani e la consulta del volontariato e la definizione dei piani attuativi previsti nella strumentazione urbanistica vigente che includono significative quantità di alloggi ERS oltre che la redazione e la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei 90 alloggi circa di edilizia residenziale da realizzare a Savio. L'elenco potrebbe ampiamente continuare esaminando e approfondendo singoli capitolati e quanto detto va considerato a titolo puramente esemplificativo però è sintomatico di quanto sia stato arduo redigere questo bilancio costretti così come si è sottolineato a procedere con il freno a mano tirato va quindi

dato atto a questa giunta di avere svolto un lavoro ottimale soprattutto viste e considerate tali ostiche condizioni e pertanto il mio giudizio è inequivocabilmente positivo.

MASSARI: Grazie consigliere De Lorenzi. Siamo sempre in attesa delle richieste di intervento degli altri consiglieri che giustamente vogliono effettuare un intervento, se non ci sono altri, c'è il consigliere DE Pascale, prego.

DE PASCALE: Grazie presidente. Mi permetta prima di iniziare il mio intervento a nome del mio gruppo di unirmi ai ringraziamenti del consigliere Mazzolani, al dott. Senni oggi ci siamo anche incrociati al centro riabilitativo quindi diciamo credo che sia veramente lodevole e nel ringraziamento a lei si unisce quello a tutti gli uffici per il lavoro che avete svolto a supporto dell'attività della giunta e chiaramente il ringraziamento va al vicesindaco per l'esposizione esaustiva di ieri sera e a tutti i consiglieri a partire chiaramente da quelli del mio gruppo che già hanno per conto della maggioranza esposto le ragioni fondamentali per cui pur ravvisando tutte le difficoltà che sin dalla relazione il vicesindaco ci presentava il nostro gruppo accogliere favorevolmente questo bilancio. Chiaramente senza paura di venire frainteso lo accoglie favorevolmente senza entusiasmo senza entusiasmo perché è un bilancio di grandi difficoltà è un bilancio di scelte dolorose però permettetemelo io rivendico con forza un dato che non è un bilancio obbligato. Buona parte di questo bilancio chiaramente è vincolato nel senso che è palese che sappiamo tutti ce lo diciamo tutti gli anni che una larga parte del bilancio non solo quest'anno anche negli anni passati era già impegnata già vincolata quest'anno questa cosa è più accentuata. Però io credo che dagli interventi dei consiglieri Brandolini Lucchi e De Lorenzi sia emerso con forza quelle che sono le scelte politiche che sottendono a questo bilancio e sinceramente anche nel nostro gruppo nel nostro partito abbiamo discusso a lungo prima di arrivare alle scelte politiche che hanno creato l'indirizzo a questo a questo bilancio e quindi sinceramente non mi sento di dire che è un bilancio esclusivamente ragionieristico di pura diciamo distribuzione dei conti è un bilancio politico che ha anche di fronte a grossissime difficoltà e a norme nazionali scellerate compie delle scelte politiche e queste secondo me non sono state discusse questa sera né negli emendamenti e diciamo tranne pochi accenni né nel dibattito. Almeno noi abbiamo proposto la nostra visione, abbiamo spiegato i motivi di determinate scelte di determinate scelte a nostro parere dolorose perché comunque uno su tutti i tagli che subisce il comparto cultura credo che per le stesse ragioni che adduceva la consigliera Coatti ci colpiscano perché soprattutto e quindi forse non sarò più d'accordo con la consigliera Coatti in un paese che a livello nazionale svilisce la cultura e diciamo abbiamo tutti grande fiducia perché diciamo dopo il ministro Bondi probabilmente l'arrivo del ministro Galan sarà sicuramente un gran salto di qualità diciamo così a prescindere da quello che il ministro Galan potrà fare visto il predecessore però diciamo in un quadro di questo tipo che anche gli enti locali siano in forte difficoltà a sostenere il comparto culturale è sicuramente una cosa che ci addolora e ci mette in seria difficoltà e questa dico rivendico anzitutto questo punto. Questo punto che chiaramente ha una derivazione e questa sera secondo me dovremmo affrontarlo questo dibattito e sinceramente data anche la cordialità con cui lo facciamo sempre mi piace farlo soprattutto con il consigliere Nori a cui anche in questa sede ribadisco che la disponibilità del partito democratico a fare il federalismo quello vero è l'unica disponibilità che la lega può incontrare nel suo cammino perché io credo che anche il voto di astensione dato dal PD nell'ultima commissione sul federalismo regionale sia la più grande testimonianza della nostra buona volontà verso la riforma federale dello Stato uno e due diciamo sia l'ennesima prova di quella che è la nostra

cultura autonomista che viene da molto lontano che viene da molto lontano, una cultura di diciamo di governo locale di amministrazione locale che noi vediamo meno nelle bandiere verdi e più nei gonfaloni dei comuni come diciamo nostro taglio di identità come partito e che però vediamo poi svilita perché noi astenemmo poi anche sul decreto sul federalismo municipale se ricordate e poi abbiamo visto l'aborto che ne è uscito perché adesso non prendiamoci in giro non prendiamoci in giro, il federalismo municipale è la possibilità da parte degli enti locali di aumentare le tasse alle imprese e ai cittadini senza che come noi vorremmo e credo che su questa cosa saremo d'accordo non solo noi del partito democratico di diminuire la tassazione nazionale e spostare una parte di quella tassazione sul territorio non vedere immutato il livello di tassazione nazionale e determinare netto un aumento delle tasse per le imprese e i cittadini perché io sono convintissimo ed è una vergogna che un comune come Cervia di fatto non abbia un euro di ricavo dell'economia turistica perché se ci pensiamo da tutti dai milioni milioni milioni di euro che diciamo sono presenti all'interno del comparto turistico della nostra città il comune di Cervia non ne ha un reale beneficio proporzionato a quel volume a quel volume di affari e la tassazione sulle nostre imprese è quasi tutta a livello nazionale allora io sono d'accordissimo che una parte di quel gettito fiscale dovrebbe essere del comune di Cervia visto che siamo noi a farci carico di una città di 30.000 abitanti che a volte ne vede 300.000 sul nostro territorio. Siamo noi a dovere garantire la polizia municipale per quei 300.000 abitanti, siamo noi a dover garantire una qualità urbana e una capacità appunto di ospitare tutte queste persone e non si viene una lira non ci viene un euro da tutto quel comparto però io vedrei come una cosa sbagliata profondamente sbagliata se questo si traducesse in un aumento di tasse per le imprese perché, di fatto, non prendiamoci in giro io capisco l'invito del consigliere Zamagna però attualmente oggi prevede un contributo per turista vorrebbe dire, di fatto, soprattutto in quadro disomogeneo in Italia determinare un aumento delle imposte per le imprese tant'è che anche il candidato sindaco del centrodestra del nostro comune vicino Cesenatico già dalle prime dichiarazioni ha fatto sonoro marcia indietro di fronte alla proposta del suo governo. L'altra cosa anche qui una riflessione credo che sia doverosa quando questo comune portò l'addizionale IRPEF dallo 0,2 allo 0,4 ci fu da parte dell'opposizione il grido di quelli che tassano che portano via i soldi dei cittadini oggi il governo sblocca l'addizionale IRPEF fino alla soglia dello 0,4 probabilmente ritenendo l'aliquota consona credo visto che permette comunque ai comuni che l'avevano più bassa di arrivare a quel livello quindi diciamo questo è il federalismo municipale, allora noi, noi per federalismo intendiamo qualcosa altro poi magari avremo delle diverse rispetto a quelle della lega ci confronteremo potremmo trovare dei punti d'incontro però fra di noi qui non c'è il pubblico siamo fra di noi dovremmo avere l'onestà intellettuale che quando si è partiti in questa battaglia da parti diverse da parti diverse da parti opposte anche avevamo degli obiettivi un po' diversi rispetto alla possibilità di alzare le tasse, avevamo un altro obiettivo che chiudesse un ufficio a Roma per aprirne uno sul territorio che una funzione, che invece di assumere 10 persone al ministero si potessero assumere più vicini ai cittadini per adempiere ai servizi, almeno per noi il federalismo era quella cosa, l'autonomia la possibilità di decidere col principio di sussidiarietà verticale nel punto più vicino al cittadino, Il federalismo municipale è stato un fallimento da questo punto di vista. Noi siamo molto fiducioso e quindi anche per quello che riguarda il federalismo regionale anche perché diciamo il sindacato delle regioni è molto più forte del sindacato dei comuni e quindi speriamo che in quella sede l'azione dei governatori possa essere più incisiva ecco noi speriamo che con il federalismo regionale non si perda un'altra grande occasione che guardate l'abbiamo persa sul federalismo municipale sarebbe stato molto più facile per noi un voto finale rispetto a un'astensione

preventiva che è molto più difficile da spiegare prima di vedere le carte, cioè astenersi prima di vedere le carte definitive è un gesto forte da parte di un partito di opposizione e noi l'abbiamo fatto una volta non siamo stati soddisfatti dei risultati e non credo che qualcuno possa dirsi veramente soddisfatto di quel risultato ora lo facciamo di nuovo su che riguardo per quello che riguarda il federalismo regionale. Speriamo speriamo di non venir buggerati di nuovo e quindi diciamo questo sarebbe il grande tema nazionale che è l'uso è l'uso della politica nazionale e che veramente potrebbe andare a incidere. Posto che l'artificio con cui ci presentiamo in Europa io sono d'accordissimo col consigliere Brandolini che diceva che l'unico dato positivo è che alla fine in Europa arriviamo a presentare i conti ma è un artificio, è un artificio perché noi da una parte accantoniamo delle risorse e da un'altra parte continuiamo accantonare debiti in due contenitori separati e questo per un paese cioè è la fine del nostro paese da una parte. Non solo continuiamo ad accumulare debito ma per avere dei conti leggermente presentabili all'Europa obblighiamo il comune di Cervia a bloccare gli investimenti a non fare girare l'economia a mettere in difficoltà le nostre imprese a ritardare nei pagamenti. Io non so come questa possa essere una ricetta responsabile visto che è una parola che va di moda per il nostro paese e quindi diciamo l'invito e concludo il mio intervento che da parte del partito democratico viene a questa amministrazione è quello di diciamo proseguire sull'indirizzo politico che ha ispirato questo bilancio e che noi condividiamo appunto pienamente. Diceva la consigliera Lucchi una famiglia con un figlio disabile a Cervia non glielo vogliamo spiegare che cosa è il patto di stabilità vogliamo che gli vengano garantiti i servizi che sia tranquilla che pensi ai suoi problemi e quindi non vogliamo coinvolgerla in questa ulteriore difficoltà che in teoria potrebbe anche arrivarci alla soglia di casa di fronte ad altre scelte politiche di questa amministrazione e quindi quella è la nostra priorità e quella diciamo io dubito consigliere Zamagna che ci sarà la possibilità nei prossimi anni da parte di questo comune di aumentare gli investimenti sul sociale e non perché la domanda sociale non aumenti perché che la domanda sociale sia in aumento è evidente ma io credo che già sia un miracolo e sia un lavoro straordinario quello se noi saremo in grado di mantenere queste risorse e quindi fra virgolette da questo punto di vista capisco l'auspicio però che anche lei sia consapevole che purtroppo rischia di rimanere una via impraticabile quello dell'aumento delle risorse per il sociale anzi sarà una battaglia quella di mantenere questi standard e quindi dico posto questo indirizzo politico c'è una via è una via maestra che non si risolve impacchettando e spacchettando le deleghe questo credo che dobbiamo dircelo perché se andiamo a vedere il panorama dei comuni della costa ci sono delle abbinate in tutti i modi perché poi la cultura toglierla staccarla dal volontariato e perché staccare il turismo dall'ambiente cioè non è quella la chiave per risolvere i problemi impacchettare e spacchettare le deleghe ma quello che è necessario in questa fase è un rinnovato patto un rinnovato patto con gli operatori e questo consiglio questa giunta credo che di questo si debba fare promotore non sullo spacchettamento e l'impacchettamento ma sulla progettualità. La grande occasione è quella del centenario di Milano marittima, il comune di Cervia non è solo Milano marittima ma è evidente che questo è un evento particolare che credo debba vedere questa amministrazione e anche il consiglio comunale particolarmente attivo nella progettualità. So per certo perché è uscito anche a mezzo stampa che c'è una disponibilità forte da parte della regione Emilia-Romagna a investire su questa evento e a fare di questo evento un evento regionale ecco credo che da qui noi possiamo essere in grado di aprire una stagione che compensi alle difficoltà che ci arrivano dal governo nazionale perché io vorrei chiudere con un messaggio di ottimismo sono fortemente convinto che questa città questa amministrazione comunale questo consiglio comunale sia in grado di tragguardare

grandi sfide e di conseguire grandi risultati nonostante, nonostante il governo che ci troviamo e quindi e quindi credo che dobbiamo comunque pur nelle difficoltà guardare con ottimismo al futuro e adoperarci tutti quanti perché i nostri traguardi possano essere conseguiti.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale altri interventi? Prima delle repliche ovviamente. Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Io ho seguito con grande piacere l'intervento del consigliere De Pascale con la solita viss che lo contraddistingue e quindi mi permetto anche di replicare in parte a quanto il consigliere De Pascale ha sostenuto. Vedete anzitutto c'è un dato di fatto noi vi contestiamo profondamente la visione politica che è sottesa a questo bilancio e non crediamo nemmeno che ci si sia sottratti per un momento all'analisi di quelle che erano le ragioni politiche che voi avete addotto per spiegare questo bilancio per spiegare come questo bilancio è stato costruito. Noi temevamo che l'argomento principe fosse l'unico argomento politico che voi avreste adottato durante la serata sarebbe stato proprio quello del patto di stabilità. Come sorta di grande capro espiatorio di tutto ciò che purtroppo in questo bilancio è scritto e di tutto ciò che in questo bilancio non è scritto e riteniamo che una visione politica di questo tipo non renda giustizia in tutta onestà di quella che è la realtà che noi ci troviamo ad affrontare in questa città e questo perché, perché in realtà ciò che noi vi contestiamo è proprio la visione politica che purtroppo tempo è stata il faro delle vostre scelte. Visione politica che ha un suo dato storico ormai consolidato visione politica che fa diventare il bilancio che questa sera stiamo discutendo non tanto come dire una causa ma è l'effetto questo bilancio è l'effetto. Il patto di stabilità ha inciso così tanto profondamente su questo bilancio perché in realtà le motivazioni vengono da lontano vengono e le motivazioni sono state per troppi anni una gestione delle finanze pubbliche di questo comune non adeguata non rispondente e non attenta soprattutto anche a quelle che erano le suggestioni i consigli le osservazioni che da sempre dai banchi dell'opposizione vi sono state presentate quindi questa stasera purtroppo abbiamo sentito dire che se a Cervia le cose non vanno la colpa è del governo ed è una ben magra consolazione avere una motivazione di questo tipo perché ribadisco quello che succede non succede soltanto per il patto di stabilità, tutte le amministrazioni sono chiamate a rispondere al patto di stabilità e ai criteri contenuti nel patto di stabilità e già in una polemica di qualche tempo fa noi riteniamo di aver dato alcune indicazioni proprio di una diversa lettura che diamo della situazione rese accese rispetto ad altre realtà. Portammo ad esempio quel fatto di un bilancio di previsione di un comune tra l'altro amministrato sempre dal PD che è il comune di Bagnacavallo che dichiarava comunque nel bilancio di previsione una quantità una quota di investimenti superiore a quella che il nostro comune potrà effettuare allora noi da qui ci siamo posti il dubbio bene allora glielo diciamo perché a sentirmi tutto quanto quello che veniva e non veniva a Cervia era dovuto esclusivamente al patto di stabilità. Evidentemente qualche altro amministratore c'è ad esempio voi avete detto ci sono i pagamenti in ritardo anche su questo noi vi abbiamo replicato ricordandovi che le amministrazioni comunali governate dal centrodestra dal Pdl e soprattutto noi avevamo usato come macro esempio quello della regione Lombardia pagano a 60 giorni non sono in ritardo e sono riusciti comunque a raggiungere questi obiettivi quindi diciamo che se l'elemento politico sotteso a tutta la lettura che voi avete dato del vostro bilancio è quella del patto di stabilità brutto e cattivo è una lettura politica secondo noi estremamente riduttiva. Piacerebbe ogni tanto sentirsi dire da voi guardate ci sono state delle scelte che non erano rispondenti alle necessità di questa città quelle scelte adesso che si rivelano in tutta la loro gravità di

anno in anno ci costringono a fare queste a prendere queste decisioni a dovere scrivere questo bilancio l'avremmo apprezzato molto di più. Io devo anche dire questo. Ho sentito richiamare alcuni aspetti di nostre diciamo di nostri comportamenti in anni passati riguardo a quelli che erano i vostri bilanci compresa quella che era l'aliquota Irpef. Quello che noi facemmo a suo tempo non fu soltanto dirvi che non c'era appunto la necessità di raddoppiare la quota Irpef ma vi dimostrammo anche con i numeri che proprio non c'era proprio non erano necessari proprio in base ai numeri che voi avevate presentato fare quella scelta, ciò nonostante quella scelta l'avete fatta comunque e in ogni caso non possiamo paragonare la situazione attuale a quella che c'era 3 o 4 anni fa sarebbe profondamente sbagliato il mondo profondamente anche cambiato da 3 o 4 anni non si può soltanto dire allora voi opponevate adesso invece portate l'aliquota allo 0,4 perché guardate che poi tra l'altro si sono fatte molte considerazioni senza specificare alcuni aspetti compreso quello sulla tassa di soggiorno ad esempio perché la tassa di soggiorno è comunque un provvedimento facoltativo è una libera scelta dell'amministrazione comunque quella di introdurlo o meno quindi, invece è un dato fondamentale è una scelta e come tale è certo, ma non è stata assolutamente un'imposizione sarebbe bello e sarebbe giusto spiegarlo. Quindi quello che noi diciamo è appunto questo, se avete scritto in questo bilancio in questa maniera perlomeno dovete speriamo insomma per lo meno speriamo che ammettiate anche questo che non avete in qualche modo voluto scriverlo così lo avete dovuto scrivere così, eravate in qualche modo tenuti a scriverlo e quindi le vostre scelte le vostre scelte erano determinate proprio dalle rigidità che questo bilancio ha mantenuto inalterate negli anni e giustamente prima si è sottolineato come iniziative come quella dell'assunzione di direttore generale che doveva riorganizzare la macchina amministrativa che doveva portare a sua volta dei benefici anche in termini di contenimento dei costi, contenimento di costi diciamo sistematico e continuativo ecco questa scelta non si è rivelata a oggi una scelta felice non so è rivelata ad oggi una scelta produttiva nemmeno nella misura minima da voi ritenuta come dire la base stessa per cui avete fatto quelle scelte quindi prima di venire a dire che ogni responsabilità sta nel patto di stabilità che comunque il contributo che tutti gli enti locali devono dare a quello che è la formazione del bilancio complessivo della nazione ecco prima di fare questo secondo sarebbe opportuno invece una volta per tutte una volta per tutte ammettere, no perché sentivo che c'era l'assessore che era un po' contrariato, attendevo che smettesse di essere contrariato. Quindi una volta per tutti ammettere che le cose stanno in una maniera un pochino differente e che c'è un progresso c'è una storia che si porta a questa situazione. Infine vorrei anche spendere due parole sugli emendamenti. Siamo convinti che questi emendamenti siano stati due chiari segnali che noi abbiamo voluto dare, due chiari segnali perché appunto uno comunque introduceva all'intero del dibattito di questa città una volta per tutte anche la necessità di arrivare a una ridefinizione a tutti gli effetti di quello che è la struttura della macchina comunale quale ora è perché noi appunto come è stato ricordato sappiamo che per troppe situazioni questa macchina così come adesso purtroppo è stata organizzata non funziona nonostante ci siano professionalità straordinariamente all'interno dell'amministrazione e tanto spesso anche professionalità non secondo noi sufficientemente come dire esaltate nelle loro capacità. Dall'altra parte c'è un emendamento invece per noi anche strategico importante che è quello del quoziente familiare e onestamente vi dico la nostra scelta di presentare un emendamento la nostra scelta quindi di non presentare un ordine del giorno era anche dettata da una valutazione di carattere come dire temporale e anche metodologico. L'emendamento in qualche modo qual'ora accolto ancorerebbe l'inizio comunque la certezza di un inizio dell'attività per portare all'elaborazione di introduzione di questo strumento nell'anno 2011 quindi noi sapremo che questo

processo inizia in questo anno. La valutazione invece di un ordine del giorno che comunque per sua stessa natura permetteteci di dirlo dovrebbe avere una come dire caratterizzazione un po' più varia lascerebbe troppe come dire ipotesi aperte e quindi qualche modo noi temevamo che ci potessero essere ritardi e rallentamenti perché di ordini del giorno approvati all'unanimità che poi non hanno trovato nel concreto una loro applicazione ce ne sono molti insomma e quindi questo era una nostra concreta preoccupazione ed è stata una delle motivazioni per cui abbiamo fatto questa scelta. Io mi auguro soltanto che di fianco a tutti i discorsi sentiti questa sera anche riguardo alla cultura ci si renda conto che possiamo dire tutte le parole del mondo per descrivere ciò che secondo noi la cultura deve essere e in qualche modo quanto la cultura deve essere libera per poter veramente esprimere tutte le sue incredibili sfaccettature e potenzialità e qualità però siamo a Cervia e poiché siamo a Cervia io credo anche che i luoghi della cultura non siano importanti tanto quanto la cultura stessa. I luoghi della cultura per una città come la nostra dovrebbero essere anche i luoghi storici che la caratterizzano allora al di là di tutte le parole al di là di tutti quanti i grandi proponimenti vediamo un pochino allora di guardare davvero a quelli che sono i luoghi della nostra cultura che sono luoghi che rischiano addirittura in certi casi di arrivare a crollare ormai o che sono stati venduti o che sono stati addirittura già battuti. Io guardate sarà un discorso che tutte le volte vi ripetiamo però tutte le volte in fin dei conti tutto questo passa sempre come dire così scivola via ma insomma il Magazzino Darsena la Madonna del Pino la casa di Rino Alessi che è stata abbattuta e al suo posto è venuta una nuova costruzione, la casa di Trucolo che è stata oggetto tra l'altro anche quella di una questione che è andata sui giornali proprio perché c'è stata una scelta che secondo noi era sbagliata quindi devo dire che insomma i luoghi della cultura sono anche i luoghi della memoria sono luoghi assolutamente importanti quindi prima di andare a parlare della cultura cerchiamo perlomeno di dare un'idea a questa città di come vogliamo mantenere intatto il patrimonio che comunque le viene dalla sua storia già quello sarebbe un bellissimo passo e già quello significherebbe anche sicuramente riuscire a dare un'immagine diversa di questa nostra città perché io credo che non sia assolutamente bello trovarsi quando si arriva nella zona del porto canale di Cervia vedere una struttura stupenda come quella del magazzino Darsena che è una struttura lì chiusa e abbandonata con impalcature inagibili con impalcature totalmente arrugginite è veramente una pietà quindi ecco cerchiamo anche un attimo di ragionare. Tante volte anche parlato del futuro la Cervia del futuro il futuro però cerchiamo anche di parlare del presente perché se non riusciamo ora a dare le soluzioni tra vent'anni ci possiamo immaginare la Cervia più bella del mondo ci porteremo dietro tutti i problemi di oggi quelli dei vent'anni successivi e tra venti anni ci troveremo a dover discutere di una città che è ancora più trascurata di quanto non lo sia oggi. Poi permettetemi un'ultima battuta ma proprio che poi è battuta amara ho altresì ascoltato diciamo i ragionamenti e le valutazioni le osservazioni fatte dal consigliere De Pascale sul federalismo, abbiamo risentito i cenni e gli accenti dei tempi in cui la lega veniva definita una costola della sinistra da Massimo D'Alema per pura convenienze del momento elettorale noi perlomeno di federalismo municipale come l'intendete voi abbiamo potuto vedere negli anni visto che si rivendicava una forte substrato anche storico di valutazione ideale e profonda nel tempo sul federalismo sulle autonomie municipali noi ricordiamo così a spot due fatti che sono uno le vicende ormai straziate e straziate del nostro ospedale e due quello che è stata la vostra scelta perché vostra è stata e noi ve l'abbiamo sempre contestata di non fare un'Asp comunale ma di fare un'Asp distrettuale. Diciamo che avete come dire come sempre è una porta girevole di un albergo a seconda dei periodi riuscite sempre a trovare delle soluzioni differenti ma chi vi piacciono molto e chi e delle quali vi convincete. Per il

resto bilancio mi sembra più che conclamata e ci auguriamo che perlomeno grazie al patto di stabilità e grazie a questo governo riuscirete a migliorare i conti di un comune di cui non avete sinora voluto cambiare assolutamente niente grazie.

MASSARI: Ringrazio il consigliere Savelli. Invitò i consiglieri e gli assessori a stare disciplinati e non commentare. So che ci sono momenti, Allora se non ci sono altri interventi diciamo di prima battuta se non ci sono altri interventi di prima battuta. Consigliere Salomoni

SALOMONI: Grazie presidente. Ma io non volevo in qualche modo intervenire perché sui numeri del bilancio non mi sono documentato tanto e comunque nella sommaria descrizione di tutti gli schemi che ci sono stati dati non ci sono tante considerazioni da fare in quanto come ci è stato detto in precedenza è un bilancio vincolato però mi premeva visto che molti consiglieri che siedono negli scranni di maggioranza hanno affermato dichiarazioni anche a mio giudizio imprecise sul governo nazionale e comunque parlando si sono toccati vari temi dal federalismo e quant'altro io voglio giusto ricordare per chi magari ha seguito la cronaca che nel dicembre scorso nel dicembre del 2010 c'è stato un convegno di fine anno organizzato da itinerari previdenziali. In questo incontro si è discusso della crisi internazionale della sua evoluzione in Italia dell'incerta situazione politica tra stabilizzazione e crisi governativa. A concludere questo convegno c'è stato il professor Edward Prescott premio Nobel per l'economia che ha citato proprio una frase che a mio giudizio è molto pragmatica: "le televisioni e i media che sono in mani private svolgono meglio il proprio lavoro e più sono utili più guadagno. Penso che in Italia vi siano dei politici che stanno cercando di lavorare per migliorare la situazione del paese. Un riferimento abbastanza preciso nei confronti del nostro presidente del consiglio che spesso ovviamente viene bistrattato perché in tutte le amministrazioni di sinistra quali possono essere come quale può essere quella di Cervia quando i conti tornano come siamo stati bravi quanto ci sono dei problemi è sempre colpa del governo nazionale l'importante però è che sia un governo ovviamente non di centro-sinistra. Il relatore di questo convegno era il presidente del nucleo di valutazione della spesa pubblica Alberto Brambilla il quale è un consulente di primari istituti bancari assicurativi nazionali e internazionali esperto in fondi pensioni in servizi finanziari nel risparmio energetico. Come ho detto presidente del nucleo di valutazione della spesa previdenziale e autore di numerose pubblicazioni e libri Alberto Brambilla il quale ha fatto secondo me un'analisi che è molto importante perché viene fatta anche una sorta di autocritica sulle problematiche dell'attuale governo che in qualche modo non è riuscito ancora ad affrontare in una maniera completa però sicuramente vengono fatte delle analisi che a mio giudizio è anche giusto anche riportare perché ovviamente nel mio intervento tirerò fuori anche alcuni dati estrapolati dal ministero dell'Istruzione punto it e anche dati ovviamente sul federalismo perché in qualche modo secondo me è molto importante che l'informazione sia corretta e non sia un'informazione spesso volentieri un po' deviata. Io faccio presente che in questo convegno viene detto questo, cito alcune frasi che secondo me sono molto importanti perché fanno capire la problematica attuale. Lo stato italiano oggi spende quasi 80 miliardi di euro l'anno circa il 9% di tutte le entrate per pagare gli interessi sul debito pubblico un macigno che lasceremo alle giovani generazioni che saranno più deboli della nostra. Anziché un bel paese ordinato dotato di ponti autostrade ferrovie porti patrimonio archeologico culturale ben conservato lasceremo ad essi un paese con poco ordine e con un grande debito. Questo è un comportamento morale non etico e per chi è credente ciò non è accettabile. Attenzione anziché ridurre il debito pubblico ogni anno noi lo aumentiamo di 40 o 50 miliardi di euro. Qui viene fatta una piccola analisi storica secondo me molto significativa. Nel

1992 avevamo 840 miliardi di euro di debito e dopo 18 anni di lacrime e sangue siamo 1850 miliardi, una cifra insostenibile quindi tutti coloro che oggi chiedono aumenti di spesa ad esempio per la cultura per la scuola dovrebbero pensare che stiamo consumando più di quanto produciamo e sulla pelle delle nuove generazioni. L'Italia e lo riconosce l'Europa è l'unico paese che tra le riforme strutturali ha completato quella previdenziale. Vi ha inserito due stabilizzatori automatici che hanno concluso la riforma cominciata nel 1992. Questo un paese in cui la spesa pubblica è fuori controllo la spesa pubblica è troppo pesante e così quella per gli interessi sul debito. Il paese procede a due velocità e una parte di esso non si riesce ad avviare un minimo processo virtuoso ma non è lo Stato che deve intervenire deve farlo tutta la popolazione che deve rimboccarsi le maniche. Dal 2006 assistiamo invece ad una classe politica che invece di osservare le regole è dilaniata dalle lotte intestine. In realtà questo viene dapprima dal 1996 da quando cioè si susseguirono i governi Dini Prodi D'Alema e Amato che ebbero breve durata cui seguirono due governi Berlusconi in cinque anni quindi un governo Prodi in due e dal 2008 un altro governo Berlusconi. I dipendenti pubblici vanno sicuramente ridotti occorre razionalizzare il numero degli addetti tra amministrazioni centrali e periferiche ma soprattutto occorre introdurre il concetto di bilanci in regola e responsabilità nella spesa. Prendiamo solo due casi che senso ha avere gli ispettori del lavoro quelli dell'Inps dell'Inail che più o meno fa lo stesso lavoro nel caso migliore un'azienda che correttamente osserva le leggi sul lavoro viene sottoposta a tre ispezioni in un anno eseguito in modo sconsiderato perché non istituire qui viene fatta la domanda un soggetto unico risparmiando? Le province sono costituite da un agglomerato di comuni ma se gli amministratori sono sempre gli stessi perché indire un'elezione in più e le regioni perché dovrebbero avere una burocrazia di livello così elevato se poi non si riduce quella dello Stato? Le responsabilità di questa situazione buona parte ne ha l'ex capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, se non si fosse fatto il referendum per cancellare la riforma approvata nel 2005-2006 della parte seconda della costituzione saremo andati al voto di due 2011 e avremmo avuto un Parlamento con 200 tra deputati e senatori in meno e quindi con un'attività molto più snella, ma anche il parlamento ha le proprie colpe perché in nessun paese esso è un produttore a ciclo continuo di nuove norme come in Italia. Negli Stati Uniti una legge che decade dopo 25 anni di vigenza anche da noi occorre ammodernare le leggi fare leggi-quadro e testi unici semplici stiamo il governo sta predisponendo il testo unico della previdenza ma siamo in presenza di decine di metri cubi di leggi che risalgono ai tempi dei regi decreti con tali sistemi il paese non raggiunge nessun risultato. Gli investitori stranieri non vanno mai perché se qualcuno non li paga per ottenere giustizia dovranno aspettare 10 anni. Purtroppo ormai la politica è distante dalla vita reale. Ci sono troppi politici di professione mentre al massimo dopo due legislature dovrebbero tornare per un certo periodo a lavorare e vivere comuni mortali. E' sempre più difficile amministrare ma come per tutte le imprese di questo mondo non è impossibile. E' necessario che la gente osservi le regole la pubblica amministrazione deve verificare tutto. Qui come potete vedere viene fatta un'analisi che oggettivamente va anche a fare una critica delle problematiche che allo stato attuale non sono state ancora affrontate. Però io vorrei far presente che quando alcuni consiglieri di maggioranza parlano ovviamente della problematica del patto di stabilità che ricordo essere dettato dall'unione europea non è un qualcosa che l'Italia si è inventata. Quando vengono fatti i riferimenti agli enti locali spreconi se andiamo a guardare la situazione del comune di Cervia antecedente alla venuta dell'euro com'era stato citato da alcuni colleghi di maggioranza andiamo a vedere e gli oltre 30 miliardi delle vecchie lire che sono state spese per il comparto dei magazzini del sale ponte delle paratoie compreso che a tutt'oggi notiamo che solamente la struttura del magazzino Torre viene utilizzata

mentre tutti i restanti comparto ponte mobile compreso è ancora inutilizzato addirittura per il magazzino Darsena non è considerato nemmeno agibile nonostante i lavori eseguiti negli anni per oltre 13 miliardi di lire di conseguenza bisogna anche prendere in considerazione i soldi che sono stati spesi in passato perché giustamente in questo caso l'amministrazione che antecedente al 2004 comunque prima del sindaco Zoffoli era sempre un'amministrazione di centro-sinistra di conseguenza le responsabilità ovviamente bisogna attribuirle a qualcuno. Si è parlato del federalismo il federalismo io mi sono documentato e in verità già esisteva in quanto il potere di spesa era già stato decentrato per esempio la sanità è sempre stata finanziata alle regioni con il 50% circa dell'Iva ma il potere di spesa non si accompagnava alla responsabilità politica degli amministratori oggi invece con il federalismo fiscale che non sarà più basato sulla spesa storica ma sui costi standard i politici non potranno più sottrarsi alle responsabilità di gestione cosa significa costo standard esempio se in Lombardia dove i conti della sanità sono in ordine un servizio costa 10 ed è di qualità mentre in Sicilia costa duecento ed è scadente significa che quello della Sicilia non può essere considerato un costo standard bensì uno spreco. Quindi se una regione spreca perché lo stesso servizio offerto in altre regioni lo fa pagare molto di più dovrà aumentare le proprie tasse confessando pubblicamente di sperperare risorse ed essere inefficiente il cittadino potrà così giudicare. In passato è toccato sempre allo Stato ripianare il deficit. Nel 2008 il presidente del consiglio Prodi stanziò ben 12 milioni per le regioni in disavanzo sulla base del principio che il diritto alla salute va tutelato e quindi va garantita la sussidiarietà da oggi invece lo Stato garantirà il finanziamento integrale solo dei costi standard e le regioni che sprecano per esempio la Calabria ha ospedali con 20 posti letto e 200 dipendenti dovranno ripianare il proprio bilancio con risorse proprie a partire dal 2013 le regioni dovranno adeguarsi i costi standard e saranno obbligate a pubblicare sui loro siti quale è il servizio offerto e il suo costo. I costi standard saranno applicati attraverso studi di settore anche agli enti locali per esempio per l'assistenza sociale o per il trasporto pubblico. Il governo attuale vuole fare la lotta agli sprechi non alla solidarietà. Gli sprechi non sono soldi che vanno ai cittadini ma a ristrette cerchie che drenano risorse destinate a infrastrutture e servizi. Quindi questo era giusto un inciso sul discorso del federalismo che secondo me sono state dette delle cose non particolarmente corrette. Poi per quanto riguarda anche ho sentito prima delle critiche nei confronti anche della scuola un breve inciso perché sul sito ministeriale c'erano delle pagine di cose che realmente sono state fatte. Io ho provato a fare una sintesi perché giustamente anche sulla scuola è un tema che sicuramente a livello nazionale è stato molto preso in considerazione soprattutto nel mese di dicembre quando c'è stata l'approvazione in qualche modo della Gelmini che ovviamente è stata molto criticata io voglio far presente che la scuola nel tempo aveva subito uno scadimento che non dipendeva solo dalle risorse ma dal fallimento della scuola del '68 in cui un falso egualitarismo ha livellato tutto verso il basso per creare alla fine solo grandi disuguaglianze. Una scuola in cui si studiava poco si insegnava poco si guadagnava poco non poteva dar nulla al paese. Il ministro Gelmini insieme al governo Berlusconi ha deciso di ridare dignità alla scuola prima di tutto riducendo la spesa improduttiva. Il bilancio della scuola è di 43 milioni di euro di cui ben il 97% andava a fronte di spese correnti cioè personale e solo il 3% veniva investito nell'innovazione e poi iniziando con le forme che aspettavamo da anni. E a proposito di precariato è giusto rispondere al centro-sinistra vero campione quando si tratta di ribaltare le responsabilità del fenomeno del precariato viene da molto lontano quando i politici di sinistra continuavano imperterriti a promettere posti fissi utilizzando ben il 97% del bilancio e non è certo attribuibile al governo Berlusconi. I parametri devono cambiare ed è per questo che il ministro

Gelmini anche se a malincuore come ha avuto occasione di dire ad un convegno ha modificato il regolamento che definisce quanti insegnanti occorrono basandosi solo sulla necessità effettiva. Dobbiamo avere una scuola di qualità quella scuola che vuole la maggioranza silenziosa di insegnanti e presidi quelli cioè che non scendono in piazza che non partecipano agli scioperi e lasciano fuori gli alunni dalle questioni politiche. La riforma attuale più recente è quella delle superiori tale riforma punta finalmente a far crescere adolescenti competenti con obiettivi che non riguardano più soltanto le conoscenze ma anche il saper fare. Si lavorerà per aree culturali con laboratori e classe aperte. Lo studio del novecento abbraccerà la caduta del muro e Tangentopoli fino a sfiorar la seconda Repubblica. Storia e geografia si fonderanno nella geostoria e una materia del quinto anno a scelta del consiglio di classe verrà insegnante in lingua straniera. Ci sarà più spazi per la statistica e la biochimica e meno per il latino. Arriveranno anche le lavagne interattive e corsi di formazione degli insegnanti per vincere la sfida con l'Europa. Entro la fine del corrente anno sarà inoltre obbligatorio introdurre solo testi digitali in molti casi scaricabili da Internet e ciò rappresenterà un risparmio per le famiglie. La riforma è fondamentale condivisa da docenti e presidi per i quali le responsabilità aumenteranno perché una volta che il ministero avrà indicato gli obiettivi saranno loro a decidere come progettare la carriera di ogni allievo. La ricetta sarà passare dai programmi uguali per tutti alla valorizzazione delle singole competenze per questo i docenti dovranno essere motivati e quindi la loro carriera non dovrà più basarsi sugli scatti di anzianità ma sul merito. Gli insegnanti più bravi saranno pagati di più perché la scuola non può essere ridotta solo ad un fatto occupazionale come ha fatto la sinistra promettendo posti a tutti ma deve essere al servizio degli studenti del paese. Basta confondere i privilegi con gli interessi degli italiani. Questo era giusto o un inciso su alcune cose che ovviamente si possono trovare anche sui siti ministeriali. Su questo bilancio io ho notato a malincuore prendendo lo schema relazionale previsionale programmatico 2011-2013 andandolo a confrontare anche con quello del 2010-2012, 2009-2011 che nelle prime pagine a pagina 13 io non so adesso esattamente con quale criterio vengano redatti questi documenti però io vado a pagina in questo caso 13 guardo i beni in concessione a terzi e abbiamo la solita struttura per skate che manca da più di 10 anni in questo comune. Io faccio presente che nel 2008 quindi recentemente una nota associazione era anche ovviamente uscito sulla stampa aveva dato disponibilità con sponsor esterni di realizzare una struttura a costo zero per l'amministrazione in un terreno che doveva essere dato dall'amministrazione cosa che ovviamente non è stata fatta sono ovviamente testimoni i referenti di questa associazione che ovviamente con me si sono rapportati lamentandosi del fatto che c'era la possibilità di avere uno sponsor che avrebbe finanziato totalmente questa struttura pre skate che voi continuate a riportare struttura per skateboard continuate a riportare subito schema che di fatto non esiste da almeno 10 anni. Poi questo, c'era la possibilità ma evidentemente qualcuno non ha voluto sentire ciò che in qualche modo era stato fatto presente sia all'assessore competente e di riflesso anche al sindaco che era ovviamente il sindaco Zoffoli. Poi per quanto riguarda altre problematiche ovviamente io ho notato sul piatto i vari investimenti una casualità che andiamo guardare questo piano triennale investimenti 2 milioni triennale degli investimenti una casualità spero anche di non fare il veggente perché andiamo a guardare questo piano triennale degli investimenti 2011-2013 lo andiamo a comparare con quello del 2009-2011 discusso nel 2008 casualmente proprio in periodo di campagna elettorale e come era stato detto anche dal consigliere Trebbi avevamo dei piani con tantissima voglia di fare tantissimi investimenti che ovviamente erano stati anche abbondantemente messi nero su bianco però sapendo benissimo che non potevano essere realizzati. Non vorrei che fra qualche anno quando

andremo a visitare nel 2013 il piano triennale degli investimenti del 2014-2016 inizierà a esserci il solito malloppone di possibilità di poter fare di tutto e di più e poi casualmente non ci sono risorse e succedono altre problematiche. Concludo con una battuta e ovviamente ci lamentiamo sempre della presenza dei tagli o comunque della scarsa possibilità economica di fare investimenti io voglio fare presente che i due assessorati che sono stati citati anche nell'emendamento ovvero assessorato della cultura che accorpa anche la delega allo sport l'assessorato al turismo sono due assessorati molto importanti e su piccole questioni a mio giudizio anche di una certa rilevanza possono in qualche modo se interagiscono e soprattutto se sono caparbi nel riuscire anche a percepire e a inglobare i suggerimenti che gli stessi consiglieri di minoranza possono ovviamente proporre in tante forme sul problema legato alla spiaggia e secondo me avendo visto anche altre realtà sarebbe opportuno e in questo caso mi riferisco ai mozziconi della spiaggia sebbene in una risposta formale l'assessore Salimbeni mi abbia detto che la problematica viene esaminata sotto un altro punto di vista io lo invito nuovamente e lo esorto magari non per questa stagione perché ormai è completata di in qualche modo prendere in esame la possibilità di sentire o comunque di avere contatti anche con sponsor esterni che possono in qualche modo finanziare dei semplici oggettini e qui ne faccio dono formale all'assessore che in qualche modo possono servire per divulgare in qualche modo anche il nostro marchio per anche una sorta di pubblicità a costo zero grazie ai finanziamenti di soggetti esterni che ovviamente avrebbero piacere, ovviamente questa cosa non è stata accettata o comunque non è stata presa in considerazione io mi auguro che magari per il prossimo anno venga accettata come successe mi ricordo qualche anno fa quando mi ricordo in una mia interpellanza feci presente al delegato al verde la possibilità di realizzare percorsi tipo campestri Riccardo Todoli mi rispose ricordo perfettamente no, non è possibile colpa del governo ovviamente di centrodestra ci sono stati dei tagli e quant'altro dopo alcuni mesi il percorso campestre viene realizzato e ovviamente e giustamente il delegato e tutta l'amministrazione si sono assunte la paternità quindi purtroppo la politica è fatta anche di questi giochini io spero che l'assessore Salimbeni e la giunta approfitti di prendere questo suggerimento per un qualcosa che visto che in altre realtà ha avuto successo venga fatto anche per Cervia. Per adesso ho concluso grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Salomoni. Ha esaurito il suo tempo esattamente 20 minuti a disposizione. Se non ci sono altri interventi in prima battuta io inizierei con le repliche. Non ci sono interventi in prima battuta per una replica ha chiesto la parola il consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Io vorrei fare una replica all'intervento che fatto il consigliere Salomoni. Sicuramente o che ha saltato qualche pagina o che non ha aggiornato i suoi dati sul sito. Riguardo a questa gloriosa riforma Gelmini proprio notizia di stasera ha perso la sesta causa per illegittimità della sua riforma per i tagli al sociale cioè i bambini che vanno a scuola e hanno la maestra di sostegno per gli handicap che da 19 ore settimanali le aveva tagliate fino a 11, quindi oggi ha perso la sua sesta causa per illegittimità la gloriosa riforma Gemini. Per quanto riguarda il sociale se guarda bene nelle pagine ci dovrebbe essere anche un taglio di 5 milioni di euro ai malati terminali di tumore dirottati al pagamento delle multe delle quote latte. Queste sono le grandi opere che voi fate sul sociale. Per quello che riguarda la tassa, ma puoi documentarti che non dico cavolate non ti preoccupare. Visto che quando le tasse vengono mandate dal governo centrale di centrodestra vanno bene perché noi abbiamo fatto i parcheggi a pagamento era un balzello nei confronti dei cittadini anche se i parcheggi erano solo su zone limitate dove loro avevano anche la possibilità di andare a parcheggiare dove non erano a pagamento quindi secondo me quella non è un'imposizione come

voi dite che non è imposizione la vostra. Per quello che riguarda la tassa di soggiorno che a me le tasse non mi piacciono perché le tasse sono obbligatorie quindi io dire un contributo turistico che non deve essere fatto a tutti deve essere minimale per dire gli anziani e i bambini non devono essere, devono essere esenti e pagare sotto una certa forma, visto che volete fare il recupero del magazzino Darsena introduciamo diciamo questo contributo turistico e poi dopo preventivamente io chiamo contributo turistico tu lo puoi chiamare tassa turistica o tassa di scopo io lo chiamo contributo turistico dove i fondi che noi tiriamo fuori che in un anno sono circa un milione e mezzo di euro come prima impatto lo destiniamo al recupero del magazzino darsena e come secondo anno possiamo terminare la pista retrostante i bagni. Penso che siano riqualificazioni turistiche non sono balzelli alla portata di nessuno e penso che vadano bene a tutti. Ho finito presidente.

MASSARI: Grazie è stato nei tempi. Altre eventuali repliche? Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente. Voglio cominciare la disamina che ha fatto sul consigliere De Lorenzi mi sembrava un quadro d'autore e io non avrei neanche immaginato di poterla neanche copiare comunque tutte cose vere. Ho assistito a tutto quello che ha detto e poi i ringraziamenti al sig. Senni per avere lavorato anche con la stampella, ma lui lavora con le mani, non è un handicap scusate cioè l'atto materiale lo fa con le mani è logico che il resto lo fa con la testa. Poi l'hanno citato, non lo dico neanche, la Gardelli è andata via. Se sente volevo solo dire dato che, urlo un po' più forte, dato che l'hanno citato complimenti per i 90 appartamenti io ho votato sì quindi so che ci tiene è stata una bella cosa. Per il resto mi sembra ormai di essere diventato il pallino in un gioco da bocce. "A sò sicur", pochissimi interventi non hanno citato la lega allora il signor Zamagna ha parlato del falso federalismo della lega però pensavo o mi vien da pensare che parlasse della lega calcio no della lega nord perché ha detto la lega perché la lega lavora per i cittadini perché i soldi dei lavoratori non vengano dati agli spreconi ai faccendieri o quant'altro e quindi non mi sembra che noi, mi ha sentito dottoressa Gardelli? No, siccome è stata citata per gli appartamenti di appartamenti io mi complimento perché lei lo sa che un bel sorriso lei lo fa sempre. E' rientrato anche il signor De Pascale che tende la mano è sempre una bella cosa sul federalismo però questo è una cosa senza diminuire la mia importanza bisogna dirlo con Umberto perché non è che posso decidere io quindi adesso va bene io ci sto anche con meno verde è più gonfaloni comunali mi sta benissimo io sono uno radicato nel territorio quindi lì ci sto. Sulla tassa di soggiorno l'hanno già detto è facoltativo logicamente non siamo il partito delle tasse ma come ho già detto prima stiamo per attraversare la cruna dell'ago c'attacciamo un po' dove si può tanto più che è facoltativa e quindi niente sull'addizionale IRPEF s'è detto tutto. Sul fatto che si dia la possibilità ai comuni di tassare la gente cioè l'intenzione il principio della lega era quello di non far aumentare gli uffici a Roma lo sapete bene, di tenere gli uffici sul territorio quindi il principio della sussidiarietà l'abbiamo sempre detto dal primo giorno sono vent'anni logicamente si parte per fare delle riforme le idee tecnicamente possono essere anche perfette ma lungo il percorso si incontrano degli ostacoli io vedo l'altro giorno dal lungomare venendo sul Viale dei Mille c'era l'escavatore "a gni so putù andà dos" ho dovuto passare dal Viale Roma. Quindi siamo tutta gente pratica siamo gente che viviamo il mondo se vogliamo prendere le cose per la punta degli spilli vedi io lo dico sorridendo perché penso che siamo fra amici e fra coloro che nel bene o nel male devono amministrare questo paese no l'Italia intera è quindi dobbiamo preoccuparci di questo paese. Quindi il mio diciamo la mia quello che è l'intervento, volevo anche citare perché te sei molto bravo Michele e ci avete dato la fiducia al buio una volta ci date la fiducia al buio una seconda volta ma sapete che errare è umano

perseverare è bestiale capito, non dovete fare delle cose così allora dovete dire nonostante tutto di quei birichini della lega un po' ci fidiamo grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Altre eventuali repliche? Mi pare che non ce ne siano. Consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Ma giusto così sulla questione del federalismo dove credo che chiaramente com'è stato detto si è avviato e sicuramente non si è concluso quello che deve essere diciamo la perfezione di questo del raggiungimento dell'obiettivo ecco che si deve raggiungere anche perché si deve rivedere tutto quello che è il sistema fiscale. Oggi non solo tutte le imposte vanno allo stato. L'IRAP è una tassa che è regionale colpisce fortemente le imprese e colpisce anche il lavoro se vogliamo perché più dipendenti più dipendenti hai e più IRAP paghi quindi non è un rapporto neanche sul reddito. Credo che si debba arrivare sicuramente quello che è una ridefinizione di tutto il sistema fiscale e portare quindi alla base quindi ai comuni quello che è il controllo di quello che è l'è il prodotto il Pil territoriale, purtroppo anche l'IRPEF Michele anche l'addizionale IRPEF è comunque una tassa che è sulle persone fisiche e sul reddito prodotto ma se un'attività comunque ha sede a Forlì non paga pur producendo qui il suo Pil quindi anche questo per dire è una cosa che pur rapportata a quello che è l'Irpef qui ci dovrebbe essere un meccanismo diverso che non è facile non è facile perché anche l'IVA la paghi comunque presso la sede, ci dovrebbe essere un meccanismo tale per il quale deve essere riconducibile proprio alla produzione dove produci il Pil quindi non è semplice e facile vada, l'obiettivo dovrebbe essere questo. E' chiaro poi l'abbiamo visto quello c'erano dei dati no statistici su quelle che sono le dichiarazioni dei redditi dove noi vediamo che Cervia ha fatto un passettino ma siamo ancora molto bassi e questo sarebbe anche il modo per arrivare anche a rivedere i quindi anche a diminuire quella che è la grossa evasione fiscale che c'è e sicuramente quello il fatto del recupero dell'evasione fiscale un sistema equo pre quello che riguarda poi la tassazione finale. Certo siamo in una situazione dove non si possono aumentare le tasse sia a livello comunale che a livello nazionale questo ce lo dice Mario Draghi ce lo dicono i grandi economisti. La questione come ha detto la tassa soggiorno non è chiaramente obbligatoria, la tassa di scopo è una cosa che non so se abbinata e focalizzata a una particolare cosa potrebbe essere questo e poi su cosa calcolarla ecco potrebbe avere questo un risvolto interessante cioè dedicata a quello scopo e non una tassa sul soggiorno che chiaramente entra nelle casse e poi dopo all'interno del bilancio trova una distribuzione che può essere diversa una tassa di scopo può essere una cosa da che si può valutare poi bisogna capire su cosa applicarla e su come, questo ci tenevo visto che si è aperto il ragionamento su quello che è il federalismo più in generale giusto per esprimere un'opinione anche personale su questo.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Altre eventuali repliche? Direi che ormai ci siamo replicati abbastanza mi pare di avere visto il sindaco che ha un piccolo appunto, voleva dire qualcosa signor sindaco? ha due righe, do la parola quindi, si due di righe molto stese prego Mazzolani. Spiego, spiego. Si no stasera non si finisce. Noi adesso terminiamo con l'intervento del signor sindaco poi domani sera ci sarà la replica naturalmente dopo il signor sindaco la replica dell'assessore domani sera dichiarazione di voto e votazione, questo avevamo concordato nella conferenza dei capigruppo, prego signor sindaco.

SINDACO: Grazie presidente. Come sempre è mia consuetudine esordisco con i ringraziamenti come hanno fatto i consiglieri che mi hanno preceduto a tutta la struttura che ha redatto

materialmente questo bilancio di previsione 2011 che ovviamente è il documento più importante dell'anno. A partire dal vicesindaco al dirigente del settore finanze partecipate dottor Senni Guglielmo che ringrazio proprio per la sua presenza qui questa sera che ha lavorato con non poche difficoltà visto anche l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto qualche settimana fa e ovviamente a tutto il suo staff che in questa situazione il ringraziamento assume maggior valore. Un ringraziamento vorrei rivolgerlo anche al direttore generale e al collegio dei revisori dei conti che hanno supportato l'amministrazione e a voi tutti ovviamente per il contributo di questa discussione della sera. Contrariamente a quanto accaduto negli anni passati ci apprestiamo al bilancio preventivo dopo alcuni mesi di gestione di un esercizio provvisorio. Approvare il preventivo entro l'anno precedente è sempre stato saputo perfettamente uno degli obiettivi anche di questa giunta in quanto ho sempre pensato indispensabile e necessario dare le giuste certezze e i giusti strumenti di programmazione alla struttura e alla gestione dei servizi della città e siamo riusciti a farlo sempre in pratica nonostante le difficoltà le incertezze con le quali da alcuni anni ci siamo abituati a convivere. Quest'anno oltre alle ormai tradizionali incertezze così come alle assurde macchinose normative che sembrano studiate ad hoc per colpire e penalizzare gli enti locali virtuosi messi sempre in difficoltà si sono anche aggiunti altri aspetti cioè quello dell'impossibilità di fare investimenti per lo sviluppo della comunità e del territorio e in particolare la delusione per il mancato appuntamento atteso dalla maggior parte degli amministratori italiani con il federalismo fiscale almeno per ora. Ogni anno in questa sede nel mio intervento evidenzio i salti mortali che siamo costretti a fare per chiudere il bilancio senza che ciò comporti però aumento della pressione fiscale soprattutto in un momento come questo dove la crisi economica congiunturale che sta colpendo pesantemente il nostro paese e la nostra città e che oggi si sta facendo sentire in maniera pungente con maggior insistenza sembra ben lontana dalla fine come hanno ricordato anche molti nonostante i macro indicatori economici ci dicono che il peggio è passato e che il nostro paese come la maggior parte dei paesi occidentali si sta lentamente riprendendo. Da tempo abbiamo imparato che in economia sia i grandi numeri che anche i piccoli con davanti un segno positivo davanti non sempre corrispondono a un miglioramento effettivo della vita delle persone. A un segno + anche nel portafoglio o nel bilancio delle famiglie ovviamente. Può accadere insomma che le cose vadano meglio nei macro indicatori economici e peggio nell'economia domestica o nel reddito individuale. E' proprio questa la situazione. I governatori delle banche centrali centri studi confermano che gli indicatori del Pil tornano in attivo ma i consumi non si espandono segno che i soldi in tasca restano veramente pochi. La produzione riprende a girare ma il reddito da lavoro non aumenta anzi a crescere è proprio la disoccupazione reale o mascherata anche dalla cassa di compensazione della cassa integrazione. La situazione italiana è molto seria. Il tasso di disoccupazione è alto pari all'8,6% il più alto dall'inizio del decennio in alcuni casi inferiore a quello di altri paesi europei ma se non ci fosse stata come ho detto anche prima la cassa integrazione ordinaria e straordinaria centinaia di migliaia di lavoratori risulterebbero anch'essi senza lavoro facendo lievitare quella percentuale. Se guardiamo insomma il lavoro la crisi non è affatto passata e sulla congiuntura economica le associazioni degli imprenditori di categoria e le organizzazioni sindacali anno un punto di vista molto diverso rispetto ai rosei bollettini governati. La manovra finanziaria economica messa in atto figlia fra l'altro di questa situazione ha un'impostazione che ritengo sbagliata per il fatto che continua a separare risanamento dalla crescita. Il risanamento è senza dubbio necessario vista la soglia record dei 1.900 miliardi di euro del nostro debito pubblico corrispondente a €90.000 a famiglia e non possiamo certo andare avanti con questo livello di spesa pubblica e ce lo dice

anche Alberto Brambilla questa sera. E' indispensabile tirare la cinghia non c'è dubbio e il governo fondando la manovra economica solo su il rigore dei conti pubblici ha chiamato all'appello nella prima fase le regioni a statuto ordinario per 8 miliardi e mezzo di tagli i comuni per 4 miliardi di tagli le province per 800 milioni di euro e i ministeri cercavano con 750 milioni di euro a differenza degli interventi attuati da altri paesi europei indirizzati anche alle politiche dello sviluppo della crescita e della ripresa come per esempio la Germania. E siamo fra quelli che ritengono che il federalismo possa essere davvero un'opportunità a patto che serva a dare da un lato responsabilità ai livelli di governo locale e dall'altro a mettere a disposizione politiche strumenti e risorse per far ripartire in una virtuosa competizione i sistemi economici produttivi territoriali locali. Con questa manovra i tagli come appunto è stato detto non colpiscono con equità tutti i livelli delle istituzioni e questo equivoco è possibile perché in Italia ritengo non abbiamo un quadro di riferimento finanziario e della spesa pubblica condiviso e verificato. Fare una ricognizione di questo genere è alla base del federalismo fiscale e lo stesso federalismo dovrà reggersi su tre capisaldi, definizione dei costi standard in accordo con le regioni e gli enti locali determinazione dei livelli essenziali di assistenza, individuazione di un percorso che definisca bene chi fa che cosa in questo paese dove tutti vogliono fare il mestiere dell'altro. Una riflessione a parte merita tuttavia il tema del patto di stabilità che abbiamo cercato di spiegare ai cittadini e dei criteri introdotti per il suo rispetto che fanno diventare ogni giorno sempre più difficile mantenere gli impegni presi con la città e bene hanno fatto a ricordarlo tutti i consiglieri intervenuti della maggioranza. In sintesi per i prossimi tre anni Cervia non potrà investire più di 2 milioni all'anno il che significa che si potranno effettuare solo ed esclusivamente manutenzioni al nostro patrimonio che necessiterebbe di una spesa ben superiore se volessimo mantenere in una situazione decorosa le nostre strade i marciapiedi le segnaletiche le aree verdi e gli edifici pubblici. Se criticando questa giunta come ho sentito questa sera si dice che non ci siamo messi in riga occorre però che occorre in qualche modo ridurre anche la nostra spesa del passato per investimenti, si deve però dire anche degli interventi fatti nel passato quali che sono stati peraltro ritenuti sempre insufficienti da questa opposizione quali potevano essere anche non fatti e Savelli fra l'altro ha aggiunto che azione del passato non adeguata e non attenta e in alternativa mi verrebbe da dire? Tutto questo per coerenza. La situazione del patto non riguarda solamente Cervia ma tutte le amministrazioni indipendentemente dal loro colore politico di chi l'amministra con la sola esclusione di alcuni comuni come lo è stato per Catania per Roma per Milano solo per citare qualche esempio. Emblematica a tal proposito c'è stata anche la denuncia di cinquecento sindaci della Lombardia guidata dal presidente regionale dell'Anci Lombardia leghista Attilio Fontana sindaco di Varese che come segno di protesta contro le regole ritenute troppo rigide del patto lo slogan erano strozzati dal patto di stabilità avevano minacciato di riconsegnare la fascia tricolore ai prefetti chiedendo di riscrivere quelle regole in quanto cito testualmente la dichiarazione molti comuni virtuosi che hanno i soldi non riescono ad investirli e questo consigliere Savelli grazie al patto di stabilità. C'è in tutto questo però un dato di tipo politico che credo sia indispensabile rilevare. La manovra colpisce purtroppo chi guadagna meno non lasciando gli enti locali i soldi che sono loro e tagliando i trasferimenti non si vuole fare un'operazione finanziaria ma un'operazione politica che consiste nel ridimensionamento sensibile di tutto ciò che è stato fatto finora dal pubblico. Ospedale scuola case assistenza agli anziani e altro ancora e chi più ha fatto per un sorriso pubblico di qualità chi ha meglio organizzato chi meglio ha utilizzato le risorse e chi ha fatto il sorriso pubblico un'eccellenza rivolta a tutti i cittadini senza distinzioni di reddito più è stato colpito e non è in gioco oggi non problema solo di natura contabile

ma ripeto politico. Come amministratori stiamo dicendo che il blocco del turn-over dell'80% metterà inevitabilmente in difficoltà alcuni enti i più piccoli specialmente e il comparto della sanità che chi ha erogato il servizio fino ad ora ad esempio i nidi le scuole per l'infanzia ecc. non lo potrà più fare alla stessa maniera e gli autobus gireranno meno i pendolari dei treni avranno una minor offerta. Le spese diminuiranno anche per i ministeri come richiesto da qualcuno? lo speriamo tutti. In quei pochi comuni che sono in dissesto finanziario probabilmente continueranno a farlo basti pensare anche la manovra in materia di federalismo fiscale municipale ricordata peraltro anche dal primo intervento di Brandolini recentemente approvato il decreto legislativo 23 2011 del 14 marzo scorso secondo il quale non sono applicabili le sanzioni o penalità per quegli enti che hanno sfiorato il patto nel 2010. I comuni invece che sono virtuosi e ritengo fra questi anche Cervia magari vincolato ma virtuoso si vedono costretti a rivedere le tariffe o a ridimensionare sensibilmente alcuni di quei servizi a partire da quelli culturali turistici sportivi e del tempo libero fino ad arrivare per fortuna almeno per ora non è il nostro caso anche quelli sociali e scolastici. Questo è il quadro delle responsabilità istituzionali. Vi è poi una responsabilità politica che deve discutere della politica meglio che deve discutere se le scuole o altri servizi alla persona in particolare modo quelli della disabilità devono essere ridotti o implementati se la sanità pubblica va ridimensionata oppure no. Guardate la battaglia che la politica ha fatto per la sanità e la scuola pubblica molti anni fa è la battaglia che ha permesso di curare nello stesso servizio il ricco e il pensionato che vive con la pensione minima dove si sono ridotte le disuguaglianze e dove chi si ammala non deve impoverirsi economicamente. E' stata una battaglia di civiltà e di comunità e credo che debba essere ancora una volta rinnovata e questo però Alberto Brambilla non c'è l'ha detto. Un'altra riflessione pur rapida credo che debba essere fatta relativa alla lotta all'evasione. Come accennato prima in Italia non può andare avanti con questi livelli di spesa pubblica. Ma come si fa ad andare avanti con un paese che continua ad avere il 30% di economia completamente sommersa ed un'evasione totale che si aggira attorno ai 200 milioni all'anno. Occorre ovviamente come anche ha ricordato qualcuno cambiare il passo e per ripartire servono la riduzione delle tasse per chi le paga, la riduzione del prelievo sul lavoro e sull'impresa e l'incremento del prelievo su rendite e patrimoni e soprattutto occorre una visione di sostenibilità e di sviluppo che oggi manca alla classe dirigente di questo paese e parlando di tasse nuove o vecchie che siano è logico ritornare al tema del federalismo e delle grandi aspettative. Il federalismo sarà la soluzione ai problemi degli enti locali solo se si raggiungerà un accordo con gli stessi accordi che non dovrà però essere al ribasso con i territori. Ci aspettiamo che questa legge finalmente lasci le risorse nelle aree che le produce a vantaggio dello sviluppo della sua comunità. A proposito di nuove tasse la tassa di soggiorno che è stata inserita nella manovra facoltativa ovviamente come ci ha ricordato anche qualcuno contiene però questa un peccato un peccato che certamente non veniale in quanto anziché gravare sul turista come previsto andrebbe a ricadere sugli albergatori o su chi offre l'ospitalità al turista e credo che questo Federalberghi ve lo abbia in qualche modo anticipato rischiando peraltro di farci anche perdere quote importanti di mercato e per finanziare il turismo sarebbe molto più efficace la compartecipazione dei comuni al gettito Iva perché risponde proprio al principio di mantenere la ricchezza nel territorio che le produce. I turisti consumano nei nostri territori e pagano l'Iva, le imprese turistiche investono nella riqualificazione e pagano l'Iva e quindi sarebbe giusto che una quota restasse proprio sul territorio magari reinvestendola nel turismo e nella riqualificazione urbana per assicurare alla città un'immagine adeguata che si merita. Questo penso possa essere il vero federalismo e pare che nell'ultima versione della manovra come ricordato anche prima del consigliere Nori se è proprio

previsto un trasferimento alle regioni dell'Iva per una quota pari a circa 44,7% da destinare alla spesa sanitaria almeno così pare, oltre all'Irpef e non vorremmo mai che il federalismo diventasse l'incubo di una stangata sui cittadini fra virgolette perché è stato dichiarato recentemente da Mario Baldassarri non il nostro Mario Baldassarri cervese bensì il presidente della commissione finanze al Senato il quale sostiene che con il provvedimento la pressione fiscale salirà al 45% ed è anche un po' la preoccupazione espressa se non ho capito male dal consigliere De Pascale. E tornando a Cervia nonostante le grandissime difficoltà siamo riusciti a chiudere il bilancio facendo delle scelte che reputo strategiche per la città e per i cittadini con precisi obiettivi che possono essere così sintetizzati molto velocemente. Innanzitutto mantenere i servizi alla persona allo stesso livello di oggi in particolare agli anziani e all'handicap, sostenere le categorie più deboli in generale, garantire i servizi scolastici educativi dai nidi alle materne dall'appoggio all'handicap ai centri servizi continuare la lotta all'evasione fiscale in particolar modo quella sull'Ici e altre imposte di competenza diretta o indiretta dell'amministrazione comunale continuando a collaborare attivamente con l'agenzia delle Entrate e altri enti statali che partecipano a questa lotta. Stringere ovviamente un patto fra la città e gli altri enti superiori proprio per ottenere dei vantaggi e dei trasferimenti che dovranno essere poi reinvestiti nel nostro territorio procedere ad una più spinta semplificazione amministrativa per le imprese e per i cittadini così come stiamo facendo vedi per esempio anche il raddoppio del Cervia Informa e il cosiddetto Cervia informa imprese aperto proprio questa mattina affinché la pubblica amministrazione sia la benzina allo sviluppo e non un freno. A proposito della riflessione che evidenziava il consigliere Mazzolani sull'edilizia privata si è provveduto proprio in queste ultime settimane in questi ultimi mesi a riorganizzare gli uffici con nuove regole della presentazione anche delle pratiche regole che reputo e ritengo legittime non illegittime come lei consigliere citava condivise peraltro anche con i tecnici e con le associazioni di categoria e questa nuova impostazione vediamo che sta dando anche buoni risultati basti pensare anche al rilascio del primo permesso di costruire con questa nuova procedura lasciato per via di completezza della pratica dopo soli 28 giorni per appunto rilasciare come dicevo il primo permesso di costruire. Il tutto è stato coordinato dal direttore generale coadiuvato anche sia dal dirigente che dal capo servizio sia anche dalla passione mi permetto di aggiungere anche di tutti dipendenti che tutti quanti si sono messi in gioco soprattutto in quella settimana di miglioramento che ha consentito anche di rivedere complessivamente anche il proprio modo di lavorare per andare incontro proprio alle esigenze sia dei tecnici sia dei cittadini e ovviamente nell'obiettivo di accelerare di velocizzare. Ho partecipato peraltro anche a un'assemblea per quello che ho detto all'inizio che è condivisa anche dei tecnici dove sono emerse le criticità alle quali è stata data risposta e che comunque come abbiamo sempre detto e ribadisco anche questa sera dovrà trovare anche così la forma e la disponibilità da parte mia da parte del direttore da parte anche degli stessi uffici per rivederla proprio per cercare di ridurre quei tempi morti per garantire sempre un miglior servizio anche per il cittadino. Questi sono solo alcuni dei principali temi che si dovranno ovviamente sviluppare. Conclusione a questo mio intervento tengo a ribadire che questa giunta quest'amministrazione comunale con grandissimo senso di responsabilità hanno la volontà di affrontare le sfide nel futuro, futuro che ho sentito da tantissimi consiglieri ricordare anche queste strasera. Anzi l'auspicio invito che mi sento di lanciare a questo consiglio comunale è proprio quello di farlo insieme perché mai, ripeto mai come ora serve la coesione di tutti la coesione sociale l'unità di tutti noi cervesi se vogliamo e questo ne siamo capaci per il bene della nostra città e non so se questa era anche l'interpretazione del consigliere Fantini speravo potesse sentire direttamente questo mio rilancio se

così si può chiamare e comunque questa nostra volontà di affrontare le incertezze che il futuro a medio termine ci porrà sul percorso che ormai è evidente. Anzi se permettete vorrei richiamare l'ambizioso progetto del piano strategico della città di Cervia e del suo territorio che abbiamo messo in campo un progetto che stiamo cercando di portare avanti con l'intera città stimolando e sollecitando in vari modi le diverse categorie sociali ed economiche della nostra comunità. Sapete tutti che cos'è il progetto del piano strategico vorrei invece spiegare meglio perché ritengo sia ambizioso. Avviando il percorso del piano strategico l'invito che abbiamo lanciato alla città a cominciare dalle forze politiche rappresentate proprio qui in questo consiglio comunale è quello di provare non tanto a rivedere i nostri buoni in quanto la maggioranza ha il dovere di governare e l'opposizione quello riconosciuto di vigilare ma di tentare di trovare un punto di incontro il più alto possibile che si permette di confrontarci in modo costruttivo e funzionale per il bene della nostra città. L'altra sfida che ci troviamo ad affrontare e che mi spinge a chiedervi di trovare questo punto d'incontro è quello degli investimenti. E' ormai evidente che per fare investimenti che permettano lo sviluppo ulteriore della città è necessario stringere accordi con i privati, patto di stabilità o non patto di stabilità per il quale la nostra città deve continuare ad essere appetibile unica accogliente e in questo caso anche lungimirante. Noi abbiamo il dovere di metterci una mano sul cuore e nella consapevolezza che l'alternativa è azzerare lo sviluppo affrontare insieme i progetti di lungo respiro perché esaminandoli insieme e trovando un punto di incontro più alto sapremo dimostrare la volontà bipartisan di traguardare la crisi e la difficoltà del momento. Così come il centenario di Milano marittima citato anche da De Pascale da Mazzolani e per il quale ci siamo immediatamente attivati coinvolgendo anche tutte le categorie e costituendo anche un gruppo di lavoro coordinato con l'assessore al turismo coinvolgendo peraltro anche la regione la provincia e proprio in funzione della potenzialità che avrà per l'Expo del 2011. Il tema anche in questo caso è quello della progettualità da mettere in campo insieme al come ho ricordato alle associazioni a tutti gli operatori ai portatori di interesse proprio per favorire e rilanciare il nostro sviluppo e la vostra immagine. Quello che voglio dire è che sono convinto sia necessario in questo momento congiunturale e pur nel rispetto dei ruoli come accennavo prima anteporre l'interesse generale all'interesse particolare perché la responsabilità di amministratori è della maggioranza e dell'opposizione. Le sterili polemiche e gli attacchi incondizionati e pretestuosi ai quali ci ha abituato il clima politico nazionale possono dare la visibilità momentanea ad essere efficace nell'immediato ma hanno un respiro molto colto e generano l'allontanamento dalla politica degli italiani e la sfiducia nelle istituzioni. Atteggiamenti costruttivi e profondi sono doverosi da parte nostra per il futuro della nostra città e della nostra comunità. Concludo riprendendo l'affermazione del nostro presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che anche Nori nel suo intervento citato come saluto a tutti gli italiani nella notte tricolore, l'importante è che se ognuno ha i suoi problemi i suoi interessi e le sue idee e discutiamo e battagliamo ognuno ricordi sempre che è parte di qualcosa di più grande che è la nostra storia d'Italia e io aggiungono anche di Cervia e se saremo uniti continuerò il presidente sapremo vincere tutte le difficoltà che c'attendono. Condivido fortemente questa dichiarazione sulla quale chiedono la vostra condivisione se non nel bilancio nelle sfide future, grazie.

MASSARI: Grazie signor sindaco a questo punto è il momento del Vicesindaco Amaducci per la sua replica. Prego vicesindaco.

AMADUCCI: Grazie presidente. Io ringrazio tutti quanti i consiglieri per gli interventi che si sono seguiti e ringrazio anche in particolare modo il dirigente dottor Senni che anche stasera è qui

presente ci assiste ci ha supportato in questa fase preparatoria di predisposizione del bilancio di previsione pur avendo avuto tutta una serie di vicissitudini che conoscete benissimo quindi un plauso a lui ma anche gli uffici perché comunque gli sono stati di sostegno e di supporto anche nell'attività si è svolta anche a domicilio per cui non solo al dottor Senni a cui va il mio ringraziamento ma a tutta la struttura e credo che comunque sia un fatto encomiabile che un ente pubblico abbia comunque dei dipendenti che qualcuno cerca di etichettare anche sparando un po' nel mucchio come fannulloni da noi c'è invece secondo me questo grande esempio che non solo il comparto ma non è una polemica, è una polemica rivolta a Brunetta, a Brunetta. Mi fermo subito non mi voglio addentrare però laddove ci sono degli esempi non solo in ragioneria ma anche altri comparti della nostra pubblica amministrazione perché prima ad esempio si citavano alcune inefficienze, vado a braccio anche sull'edilizia privata credo che in realtà poi dopo i dati nelle prossime settimane nei prossimi mesi smentiranno anche alcune affermazioni che questa sera sono state fatte. Comunque noi siamo disponibili al confronto continuo costante anche proprio per migliorarci anche perché pensiamo di non essere arrivati ancora all'ottimo perché se fossimo arrivati all'ottimo allora smetteremmo di fare questo mestiere, pensiamo che ci sia ancora del margine di miglioramento pensiamo però di avere fatto un buon lavoro di essere comunque a un buon punto di partenza sicuramente buono non discreto sufficiente ma buono e sicuramente crediamo che anche i nostri dipendenti i nostri dirigenti i nostri capi servizi abbiamo bisogno di stimoli che il direttore della nostra organizzazione stiamo dando e credo che si stia marciando nella giusta direzione. Parto dal tema centrale di questa serata patto di stabilità è mi rifaccio a quelle che erano le regole del D.L.112 del 2008 che comunque hanno subito una forte modifica e vi cito nell'ordine il D.L. 78 del 2010 convertito in legge 122 ma ancor prima che è passato inosservato e stasera sembra che tutto cada così casualmente sul patto di stabilità. Io ho citato credo anche anno scorso in alcuni interventi che ho fatto anche pubblicamente addirittura il D.L. 78 del 2009 che portava sempre lo stesso numero perché in quel D.L. 78 se si andava a vedere c'era un articolo che lo si leggeva con il combinato disposto delle regole del patto di stabilità imponevano una responsabilità anche amministrativa in capo ai dirigenti che firmavano delle spese anche per investimenti sapendo che non si sarebbe rispettato il patto di stabilità. Parto di qui perché quando si è deciso di dare una stretta sulle regole del patto di stabilità che voi che siete in questa sala consiliare da più tempo del sottoscritto sapete bene che ci sono stati anni in cui molti enti hanno deciso di non rispettare il patto di stabilità perché cosa prevedeva l'impianto sanzionatorio all'epoca il non rispetto del patto di stabilità il non contrarre mutui il non assumere dipendenti e poche altre questioncine. Allora era possibile farlo per cui ci sono enti e poi vengo anche alla comparazione perché in questi giorni ho incontrato parecchie persone tutte le associazioni di categoria del territorio i sindacati e anche ovviamente questa questione qui me l'hanno posta ma come magari ci sono enti che sono riusciti comunque a fare degli investimenti altri ne stanno facendo meno io sinceramente in Romagna vi cito alcuni articoli Forlì-Cesena Ravenna, Ravenna non è messa meglio Rimini Forlì Cesena 7/8/10/12 milioni di euro in meno che ipotizzano di mettere in campo sono tutti articoli documentati e ovviamente moniti che sono stati anche lanciati gridi d'allarme sulla stampa cito qui la Bricolani del comune di Forlì oltre quasi 9 milioni di euro in meno di investimenti. Il ritardo sui pagamenti che lo lamentano tutti. Noi oggi in giunta abbiamo assunto una delibera l'abbiamo dove abbiamo aderito ancora a un protocollo d'intesa dove andiamo a creare le condizioni affinché le nostre imprese che debbono incassare giustamente incassare delle somme a fronte degli investimenti dei lavori che hanno eseguito noi oggi gli diamo la possibilità di utilizzare questo strumento della

cessione del credo pro soluto. Vi ricordo questo è il secondo anno che aderiamo a questo protocollo a livello provinciale con le camere di commercio e ricordo anche che le camere di commercio aderiscono al protocollo base regionale di Unioncamere per cui problema non è il problema del comune di Cervia caro Savelli io li voglio vedere i comuni che pagano a 60 giorni mi devi presentare la lista voglio capire chi sono perché, no, no ma anche noi paghiamo a 60 giorni il primo giorno dell'anno fino al 28 febbraio li paghiamo a 60 giorni dopo magari ci arrestiamo un attimo, andiamo a vederli chi sono andiamo a capire anche le dinamiche dentro i loro bilanci e vi spiego anche il motivo. Io dicevo prima sul patto di stabilità ci sono stati anni in cui alcuni enti potevano anche e hanno deciso in maniera conscia di volere non rispettare il patto di stabilità sapendo le sanzioni cui andavano incontro sanzioni che tutto sommato in un certo periodo storico erano anche sopportabili. Con l'avvento prima del D.L. 78 del 2009 quindi con la sua responsabilità amministrativa in capo ai dirigenti e successivamente col D.L. 78 convertito in legge 122 dove l'impianto sanzionatorio si è come dire si è inasprito si è inasprito di parecchio perché quando ti riducono a livello di trasferimenti pari all'entità dello sfioramento cioè significa mettere in sofferenza anche i prossimi bilanci quindi la visione strategica di questo bilancio non si ferma al 2011 ma guarda al 2012 guarda al 2013 cioè va oltre noi quindi ci siamo messi in una condizione oggi a fronte degli effetti di questo decreto-legge in maniera tale da non dover portare in sofferenza il nostro bilancio quindi con un'operazione secondo me lungimirante e un'operazione anche strategica che va incontro a quei meccanismi di virtuosismo, di virtuosismo a cui lei faceva riferimento prima consigliere Mazzolani che nulla hanno a che fare con l'aspetto del vincolo di bilancio perché è vero ci sono le spese che sono vincolate per definizione pensiamo alle assunzioni di personale pensiamo ad altri parametri a cui dobbiamo sottostare però l'azione di virtuosismo la si deve leggere anche in questa chiave qui cioè quando noi abbiamo deciso di non utilizzare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente avremmo anche potuto fare questo esercizio qui concederci comunque un altro 20 30 40 50 60% di spesa corrente da finanziare così ma abbiamo deciso invece di non farlo proprio perché riteniamo che questa azione difficile anche di risanamento dove però abbiamo indicato delle priorità lo diceva prima il consigliere De Pascale è un bilancio di sofferenza ma è un bilancio che lascia uno imprinting politico abbiamo dettato quali sono le priorità per il nostro ente. Quando noi diciamo integrazione sui trasporti scolastici vengono riconfermati, refezione scolastica paghiamo 50% del costo pasto pre e post scuola centri ricreativi estivi vengono riconfermati appoggio all'handicap in barba alle riforme Gelmini ci pensiamo noi a completamento dell'orario ministeriale €55.000 fra profondi di adizionale comunale Irpef sostegno alla Tia, sostegno alla crisi occupazionale abbiamo condiviso un percorso con le organizzazioni sindacali che specialmente in questa fase ci chiedono di stare uniti al Nord a loro di stare uniti anche alle associazioni di categoria. Quando i consorzi fidi non li abbiamo penalizzati se non in misura inferiore rispetto a quei fondi che non venivano utilizzati storicamente ma sui fondi che venivano utilizzati per cui Unifidi Cofitel e quant'altro non li abbiamo toccati ciò significa che noi abbiamo avuto un'attenzione una sensibilità particolare al lavoro all'occupazione alle imprese alle famiglie alle politiche rivolte alle famiglie, questo è un chiaro segno che c'è in questo bilancio perché non lo vogliamo leggere. Poi mi dite abbiamo tagliato sulla cultura sul turismo su alcune manutenzioni è innegabile è sui dati però l'anno scorso ci avete detto la spesa corrente cresce e ce lo tutti gli anni quest'anno la riduciamo ci dite ah riducete la spesa corrente però non sono riforme strutturali. Io voglio capire veramente quali sono le vostre proposte di riforme strutturali su questo bilancio cioè lo voglio capire dov'è il virtuosismo dove lo si legge. L'imprinting politico la politica qui ci ha

messo della responsabilità ci ha messo la faccia ci ha messo su alcune scelte che non sono semplici. Prima si citava il teatro insomma ci dicono che sprechiamo che sprechiamo che sprechiamo vogliamo sostenere il volontariato le associazioni e quant'altro ma laddove per utilizzare il teatro e tutti quanti tutto l'universo mondo attraverso lo schermo delle associazioni spesso utilizzano il teatro non voglio dire abusando perché è un brutto termine dire abusando però dove non si compartecipi in senso di responsabilità almeno alle spese e non integralmente alle spese attenzione e si chiede una cifra secondo me equa che più o meno è pari alla metà del costo vivo l'utilizzo di una serata del teatro secondo me non si fa un'operazione in danno alla città all'associazionismo cioè si fa un altro tipo di operazione si fa un'operazione secondo me anche di contenimento di risorse e di razionalizzazione che va incontro a quelle richieste che voi avete citato questa sera per cui mi sento di dire che sono completamente in linea con le affermazioni che anche prima faceva il consigliere Brandolini la consigliera Lucchi dove ha posto l'accento sulle bontà delle politiche che abbiamo messo in campo con questo bilancio. Torno al patto di stabilità rifaccio un passo indietro perché c'è un altro elemento che stasera è stato omesso nella discussione ed è questo. Ieri maniera sconvolgente avete letto sul sole 24 ore fra le altre cose era anche nella nostra rassegna stampa sembra che qui si concedeva una sorta di sanatoria per gli enti che nel 2010 non rispetteranno il patto di stabilità ne accennava prima il consigliere Brandolini. Se così fosse c'è da riflettere su questa cosa è peggio di un condono questo cioè almeno un condono prevede che uno paghi una determinata somma per condonare tra virgolette una nefandezza che ha compiuto, qui andiamo oltre andiamo. Che c'è qualcuno che probabilmente sapeva che ha scelto deliberatamente di non rispettarlo poi ci dite che non dobbiamo diceva il consigliere Fantini è un bilancio che è tutto imperniato sulle alienazioni patrimoniali ma se vogliamo dar corso ai pagamenti residui in conto capitale perché quelli sono figli di politiche di investimenti che ha fatto questo ente. Cioè i residui in conto capitale voi sapete meglio di me che nascono non a caso perché qualcuno ti attribuisce 10.000.000, di residuo in conto capitale ma nascono perché nel tempo c'è stata una politica di investimenti la politica di investimenti sapete meglio di me che presuppone una simmetria fra il momento in cui la spesa viene come dire impegnata per dare copertura all'opera al momento in cui si fa il bando di gara e si arriva all'esecuzione finale dell'opera con gli stati d'avanzamento dei lavori con altri pagamenti e sapete benissimo che intercorrono un arco temporale che molto spesso è pluriennale per cui quei residui lì non sono figli di una cattiva politica ma anzi quelli in conto capitale sono figli di investimenti sulla moltitudine di investimenti che il nostro ente ha messo in campo e se oggi ce li ritroviamo sul groppone li dobbiamo pagare due volte pagare due volte perché noi la copertura l'abbiamo data in origine e oggi troviamo delle risorse dei flussi di cassa in entrata per poter procedere ai pagamenti questo significa pagare due volte le opere e il perché di 13 milioni sono la ragione che spiegano questo calcolo assurdo che ripeto dal 2008 ad oggi si è modificato è vero che il patto di stabilità esisteva dal momento in cui l'Italia ha deciso di entrare nell'area euro è vero che esisteva anche quando c'era Berlusconi Prodi e quant'altro già da dieci anni a questa parte ma è altresì vero che negli ultimi anni c'è stato un irrigidimento soprattutto sull'impianto sanzionatorio e sulle responsabilità non solo dei dirigenti ma addirittura c'è stata una fase in cui si ipotizzava l'ineleggibilità degli amministratori che non rispettavano il patto di stabilità secondo me anche in termini anticostituzionali. Per fortuna qualcuno si è fermato lì perché eravamo arrivati anche a quest'aberrazione qui. Io credo che se vogliamo mettere i conti in ordine il patto di stabilità ce lo impone l'unione europea ci fissa dei parametri che sono in rapporto deficit Pil al 3% debito pubblico Pil al 60% noi siamo completamente oltre ma l'individuazione della strada per arrivare a

rispettare quei parametri la fissa il governo centrale non la fissa l'unione europea quindi voi mentite quando dite che il patto di stabilità è l'unione europea, l'unione europea fissa dei parametri noi abbiamo deciso di stare dentro l'unione europea ci siamo assunti degli impegni ma è Tremonti in questo caso che decide che definisce e inasprisce le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità per cui si mente quando si dice questa cosa qui e sapete benissimo che le alienazioni non vengono oggi a caso in tempi in cui l'economia e il settore edilizia non tira ma vengono proprio perché oggi c'è la necessità di dare corso a quei pagamenti al rispetto che noi abbiamo nei confronti di quelle imprese di quei lavoratori che hanno lavorato e hanno fatto degli investimenti e che noi abbiamo dato alla città. Purtroppo registriamo che il futuro almeno nell'immediato non potrà essere il medesimo, ovviamente facciamo un'operazione giustamente anche di trasparenza di realismo perché è venuto il momento di raccontare di dire alla gente come stanno in realtà le cose e di spiegare anche a loro quali sono i meccanismi perversi del patto di stabilità e li invitiamo a condividere questo percorso perché oggi governiamo noi ci auguriamo che domani non governiate voi però potrebbe succedere da qualche altra parte per cui secondo me un atto di responsabilità andrebbe visto anche in questa chiave qui. Aggiungo altri due elementi. Il taglio dei trasferimenti dello stato guardate è dell'arte paradossale ci avete detto che Berlusconi ci proponeva e avrebbe onorato il proprio impegno sul trasferimento fondo compensativo Ici prima casa ci hanno tagliato quasi il 12%, l'11,7% anche su quello. Cioè €2.900.000 che fino a qualche anno fa erano nostre risorse alla faccia del federalismo oggi derivano dai trasferimenti dello Stato centrale e Tremonti quando ha fatto il taglio ha tagliato anche quelli, questo bisogna dirlo per cui non ha onorato fino in fondo quell'impegno che si era assunto altrimenti avrebbe esentato dal taglio la quota parte del trasferimento fondo compensativo Ici prima casa quindi anche qui la non serietà del rispetto di un impegno che era stato assunto precedentemente. Quest'anno sono €600.000 i minori trasferimenti al di là del riconoscimento sulle servitù militari che erano sulle annualità pregresse questo altr'anno sono € 900.000 quindi crescono le difficoltà ma il dato eclatante è questo che io ci sto a tagliarmi un dito 2, 5 dita anche se potessi contribuire al risanamento del mio paese per i miei figli ma quando leggiamo i dati a livello macro economici e registriamo che aumenta l'inflazione aumenta la disoccupazione aumenta il debito pubblico non solo non si riduce aumenta almeno a 1.900 miliardi mi domando ma questa manovra che abbiamo messo in campo che grava in parte per il 60% sugli enti locali ma a che cosa serve sul risanamento generale. Allora io vorrei un'altra proposta vorrei, mi vorrei misurare e confrontare su questo tema qui non andare a parlare su altre cose diceva oggi che il capro espiatorio di tutto consigliere Savelli è il patto di stabilità facciamo un'analisi un po' più articolata a 360° e siamo un po' più onesti da un punto di vista intellettuale se vogliamo fare del bene alla nostra collettività. Poi in ordine sparso se ho tralasciato qualcosa sul bilancio i tagli lineari prendo atto che Mazzolani dice che effettivamente loro hanno fatto i tagli lineari e c'è ovviamente una contrazione degli investimenti prendiamo atto appunto che ci riconosce almeno alcune cose la riduzione sulla spesa corrente mi dispiace che non ci sia il consigliere Fantini perché su tutto il ragionamento sul piano delle alienazioni bisognerebbe veramente cercare di capire di cogliere fino in fondo perché talvolta veramente ho la sensazione che o si fa finta di non capire o veramente siamo avulsi da quella che è la realtà perché prima il sindaco giustamente citava i cinquecento sindaci leghisti 21 maggio 2010 tutti i sindaci del centro Italia in Piazza signoria Firenze stesi per terra cioè non è che noi veniamo qui a raccontarle le favoline. Enti locali il Sole 24 Ore alleati sul patto di stabilità ma potrei andar avanti perché ormai ho fatto una cospicua raccolta di questi articoli di giornale. Io chiudo qui per non tediarevi ulteriormente cioè credo che secondo me

questo è uno dei bilanci che da un certo punto di vista abbia una sana dose di realismo sta con i piedi per terra sicuramente non abbandona le famiglie sta vicino alle persone che sono maggiormente in difficoltà non abbandona neanche le imprese sulle politiche turistiche stiamo sviluppando comunque prima si citavano alcuni eventi che faremo anche insieme in sinergia con il privato perché quella sarà la strada che dovremo segnare nei prossimi anni cito un ultimo dato che ho detto che ho tralasciato prima a proposito di virtuosità sull'ente nella relazione dei revisori se andate a pagina 6 se andate a vedere il limite che il nostro ente dovrebbe avere per quanto concerne la spesa per interessi passivi pari all'8% che è stata ridotta rispetto alla versione precedente della normativa €2.555.000 noi siamo a livello di €1.638.000 il 5,13 contro l'8% e comunque nonostante le difficoltà al patto e quant'altro almeno riconoscere anche questo sforzo che andiamo a ridurre ulteriormente l'indebitamento dell'ente perché comunque al di là dei 2 milioni di euro che prevediamo l'utilizzo dell'avanzo abbiamo anche € 2200.000 di quote di ammortamento e comunque questo ente da questo punto di vista diciamo che ci garantisce e ci fa a stare tranquilli per i prossimi anni perché comunque queste politiche che sono politiche che abbiamo scelto prioritariamente di voler mettere in campo non le confermiamo e spero che comunque i cittadini cervesi questo ce lo possano riconoscere, grazie.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco allora la seduta è sospesa fino a domani sera dove riprenderemo con le dichiarazioni di voto e le votazioni e le votazioni. La seduta è tolta.